IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 81 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 21 MARZO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Essendo molti deputati ripartiti dopo il voto di fiducia, le consuete interrogazioni ed interpellanze del lunedì si sono svolte ieri davanti ad una Camera assai tranquilla, quanto poco numerosa.

Si parla negli ambienti di Montecitorio di anticipare le vacanze pasquali, stante il viaggio del Pres. del Consiglio e del Ministro degli Esteri a Parigi per la conferenza che dovrebbe aver luogo, a quanto si afferma, il 27 corr. ed alla quale parteciperanno anche il Pr. Ministro ed il Min. degli esteri d'Inghilterra, oltre ai Ministri francesi e all'Ambasciatore di Russia e il rappresentante del Belgio.

Secondo le notizie da Parigi, alla conferenza prenderanno parte anche i delegati militari e per l'Italia il gen. Cadorna che è giunto ieri a Parigi, d'onde si recherà a Londra per un colloquio con quelle autorità militari, ritornando a Parigi per la conferenza, dopo aver visitato di passaggio il Re del Belgio.

Quali possano essere precisamente i temi che saranno trattati alla conferenza si può intuire in genere, non in specie, essendo questa una prerogativa, riservata ai giornali, più o meno *pallonari*.

***

Come fu detto un mese addietro, quando venne annunziata la conferenza, salstono naturalmente varie questioni, sulle quali non soltanto sono opportuni, ma indispensabili, speciali accordi per quanto si riferisce all'armamento, rannifinamento, rifornimenti, etc. – nel che gli uni possono giovare agli altri. Per il resto ciascuno prosegue naturalmente nello svolgimento dei proprii obiettivi militari, secondo i piani stabiliti, tanto più che i grandi scacchieri sono determinati e non facilmente intercomunicanti, come quelli della Germania e dell'Austria-Ungheria.

— Probabilmente, vi saranno temi politici, ossia diplomatici da trattare, specie in riguardo all'Albania, al Mediterraneo Orientale e all'Africa. Per es. negli ambienti parlamentari si esprimeva l'opinione che una intesa sarebbe oggi ben naturale fra noi e l'Inghilterra per debellare insieme i ribelli indigeni e i Senussi della Cirenaica, i quali si avvantaggiarono un tempo dell'inerzia delle Autorità anglo-egiziane, le quali non credevano allora per ragioni interne opportune d'intervenire pel timore di una ripercussione tra gli indigeni, essendo le forze inglesi limitate alle esigenze interne dell'Egitto.

Ora che i senussiti e le bande indigene si sono rivolte anche contro l'Egitto e gli inglesi avendo a disposizione truppe asiatiche provvidero energicamente — come abbiamo visto l'altro ieri — un'azione concorde potrebbe facilmente sbaragliare la Cirenaica dalle tribù predatrici.

Ora i ribelli, ricacciati dagli anglo-egiziani potrebbero volgersi nuovamente verso di noi, salvo a ripetere domani il giuoco contro l'Egitto, qualora si offrisse loro il destro.

E' quindi facile intendere come una comune azione, la quale si svolga dai due lati, potrebbe molto più agevolmente aver ragione di questi speciali nemici nostri, che oggi soltanto sono diventati anche nemici dell'Inghilterra.

— Riassumendo e concludendo, è certo che senza andar divagando per altri campi, non manca materia a discutere sul tema politico, militare ed economico per quella razionale cooperazione che può riuscire di utilità a tutti senza distogliere alcuno dalla lotta vitale, che sta combattendo sulle rispettive fronti.

***

E poichè siamo al fronte, l'odierno comunicato nostro rileva che in Val Sugana, come sul medio Isonzo giungono agli avversari rinforzi in truppe ed artiglierie e che violenti azioni si svolsero in questa ultima zona.

I nostri, come è noto avevano occupato nei giorni scorsi alcune trincee sull'altura di Santa Maria, che l'indomani vennero riprese dagli avversari. Ora i nostri se ne impossessarono nuovamente, respingendo altri contrattacchi verso Cigini e Selo; poscia per evitare i tiri d'infilata di nuove batterie nemiche, lasciarono tali posizioni avanzate per circa mezzo chilometro.

***

Da Parigi sono segnalati nuovi attacchi dei tedeschi, i quali fecero qualche progresso verso Malancourt.

Null'altro dai vari scacchieri.

Riassumendo quindi la giornata, vien fatto di ricordare il ripetuto grido dell'on. Humbert, presidente della Commissione militare al Senato francese: Cannoni e munizioni!

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ✦ sono della notte

(S) **Bucarest**, 19. — Il Ministro di Svezia a Vienna ed a Bucarest ha consegnato le lettere credenziali al Re Ferdinando.

(S) **Bucarest**, 19. — La Regina Maria ha ricevuto la milenes lady Paget. La Legazione britannica ha offerto un gran pranzo in suo onore. La popolazione romena ha fatto un'accoglienza molto simpatica alla Missione sanitaria inglese che parte per la Russia.

Zurigo, 19. — Secondo notizie da Bucarest alla *Frankfurter Zeitung* il Principe Giorgio di Grecia è giunto col suo seguito a Salonicco ed è ripartito per l'interno della Macedonia. Si presume che gli si sia recato al confine greco-bulgaro.

Zurigo, 20. — L'Arciduca Ereditario d'Austria, Carlo Francesco Giuseppe, ha visitato le truppe sulla fronte dell'Isonzo.

Pietrogrado, 19. — Un decreto imperiale dichiara Kvostof decaduto dal posto di Ministro dell'Interno e nomina in sua vece il Presidente del Gabinetto Sturmer che resta così Presidente e Ministro dell'Interno. Il ritiro di Kvostof era atteso da lungo tempo. Esso però ha un valore semplicemente di politica interna e non può avere alcuna ripercussione nella politica estera dell'Impero.

Il generale Cadorna a Parigi e Londra

(S) **Parigi**, 20. — Stamani verso le 8 la stazione di Lione ha cominciato ad affollarsi di autorità e di notabilità per l'arrivo del gen. Cadorna. Erano presenti l'Ambasciatore d'Italia on. Tittoni, il gen. Joffre, il gen. Roques, Ministro della guerra, il sottosegretario di Stato per le munizioni Thomas, il gen. Graziani e Baillaud, il principe Ruspoli, il principe di Castagneto ed altri personaggi dell'Ambasciata d'Italia, il Console gen. ital. Lucchesi-Palli, il colonnello di Breganze, il comandante Lemo, addetti militare e navale all'Ambasciata d'Italia, il sen. Rivet, Pres. della Lega franco italiana coi membri del comitato e molte notabilità della colonia italiana, alcune delle quali portavano la bandiera della « Trento e Trieste ».

Erano pure i presenti quasi tutti gli ufficiali della missione militare italiana a Parigi, il cap. Ricciotti Garibaldi e molte personalità francesi.

Il treno è giunto alle ore 9, con quaranta minuti di ritardo ed è stato accolto da vive acclamazioni.

Il gen. Cadorna appena sceso dal treno, ha salutato il generale Joffre e l'Ambasciatore on. Tittoni e poscia tutte l'altre autorità, mentre la folla applaudiva gridando *Viva Cadorna! Viva Joffre! Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Il gen. Cadorna prima di lasciare la stazione, strinse la mano a parecchi maggiorenti della Colonia italiana che lo acclamavano; e ringraziò commosso il sen. Rivet, che lo aveva salutato calorosamente come rappresentante del glorioso esercito italiano.

(S) **Parigi**, 20. — Una folla maggiore si trova fuori della stazione.

Quando salirono nella prima delle automobili il gen. Cadorna e Joffre, la folla proruppe in fragorose acclamazioni e grida di: *Viva la Francia! Viva l'Italia.* L'automobile del gen. Cadorna e quella seguente recante l'Ambasciatore Tittoni e il gen. Roques sono stati trattenuti per parecchi minuti fra la folla acclamante.

Un'altra dimostrazione è avvenuta dinanzi all'*Hotel Meurice*, ove il gen. Cadorna è disceso assieme col gen. Joffre e l'on. Tittoni, dai quali si è congedato dopo pochi minuti.

Cadorna accompagnato dal col. Conso, dal ten. col. Bencivenga e dai capitani Casati e Giriodi, partirà domattina per il quartiere generale. Proseguirà poi per Londra.

(S) **Parigi**, 20. — Il gen. Cadorna ha assistito alle 12.30 al Quai d'Orsay ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio Briand; presenti l'Ambasciatore on. Tittoni, il gen. Roques, Léon Bourgeois, il gen. Joffre, Albert Thomas, i gen. il Pallè e Graziani, il principe Ruspoli i colonnelli Di Breganze e Bencivenga e i cap. Giriodi e Casati.

Parigi, 20. — Il *Petit Parisien* ha da Le Havre: Il generale Cadorna, dopo la sua visita a Londra ritornerà sul Continente e sarà ospite del Re Alberto del Belgio. Egli passerà una giornata in compagnia dei sovrani belgi, del barone di Broqueville, del generale Wielemans, comandante dell'esercito belga, e di qualche membro del Gabinetto. Gli sarà offerta una colazione dal Re e dalla Regina e vi sarà una rivista delle truppe disponibili sulle retrovie.

Il Re Alberto ha espresso il suo vivo desiderio di salutare il generale Cadorna su territorio belga. Vorrai anche, ha dichiarato il Sovrano, ponermi recare incontro al rappresentante della nostra illustre alleata Italia, ma per far ciò dovrei lasciare il territorio belga e siccome, mi sono promesso di non uscire dal Belgio fino a che il mio paese non sarà completamente liberato, è qui su questo angolo di terra inviolato, che riceverò i miei invitati.

— Il *Radical* dice: La visita del Generale Cadorna pone in rilievo la volontà del Governo italiano di stabilire quella cooperazione delle forze che sola può darci la vittoria. Si tratta di realizzare il programma di Vittorio Emanuele II e di Cavour e di compiere nella sua integrità l'opera del Risorgimento.

(S) **Parigi**, 20. — Tutti i giornali commentano l'arrivo del generale Cadorna a Parigi, ne pubblicano la biografia e riproducono le note del suo eminente stato di servizio.

Il *Journal* dice che il generale Cadorna è uno di coloro la cui ferrea volontà decise or fa un anno l'Italia alla guerra. Egli lascia in questi io avvicinano l'impressione di una intelligenza potente, organizzatrice e completa; è uno di coloro che seppero fin dal principio meglio comprendere il carattere scientifico, industriale della guerra attuale. La guerra del 1915 è per il gen. Cadorna non solo il coronamento della sua carriera di generale, ma è un completamento logico di tutta la storia della sua famiglia.

Armi ed Armati

DUE PRIGIONIERI ITALIANI LIBERATI.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Due nostri soldati, fatti prigionieri dagli austriaci, condotti in Serbia ed evasi poi in Romania sono stati dallo Stato Maggiore romeno consegnati al nostro R. Ministro a Bukarest.

I due militari, dati Rocozzo Giovanni, già caporale al III° fanteria, e Bergallo Giacomo, già caporale al 156° fanteria, hanno dichiarato al nostro addetto militare a Bukarest di avere potuto compiere l'ardita evasione col favore della popolazione serba; trovando poi fraterno soccorso in Romania. Essi hanno concordemente affermato che in Serbia l'autorità militare austriaca costringeva, anche con la violenza, i prigionieri di guerra a lavori di fortificazione campale.

Nella località dove i due caporali prestavano l'opera propria in opera di carattere militare, si trovavano altri 500 nostri prigionieri, impiegati in costruzione di trincee e di linee ferroviarie a scartamento ridotto.

Il caporale Rocozzo ha dichiarato altresì che gli austriaci, sotto il pretesto di prevenir infezioni, ebbero a chiudere in un recinto 9.000 serbi, i quali in tre giorni morirono in gran parte di fame e di freddo.

La storia della nostra guerra ha registrato già innumeri e barbare violazioni austriache alle convenzioni internazionali per il soccorso ai feriti. I fatti denunciati dai due nostri caporali provano che il Governo della Monarchia austro-ungarica estendendo ai nostri prigionieri l'iniquo trattamento già da tempo fatto subire ai combattenti dell'esercito russo caduti nelle sue mani, viola patentemente le leggi internazionali di guerra, stabilite dalla Convenzione dell'Aja del 29 luglio 1899, in virtù delle quali i lavori cui devono essere sottoposti i prigionieri non devono avere alcun rapporto con le operazioni di guerra.

NUOVA BRIGATA INGLESE DEGLI AMMOGLIATI.

(S) **Londra**, 20. — Re Giorgio ha autorizzato una nuova formazione militare che prenderà il nome di « corpo di difesa locale ». Il soldo sarà come quello della fanteria regolare.

Lo scopo di tale formazione sarebbe in relazione con la posizione degli uomini ammogliati arruolati secondo il metodo di Lord Derby.

GAMERATISMO FRANCO - INGLESE.

✦ (S) **Parigi**, 20. Il generalissimo Joffre ha ricevuto dal generale comandante in capo delle forze britanniche in Francia il seguente messaggio:

« L'esercito inglese deplora le perdite subite dalle nobili truppe francesi nelle grandi battaglie che infieriscono, ma desidera esprimervi tutta l'ammirazione provata per le gesta eroiche dell'esercito francese intorno a Verdun, ove la Germania infrange vanamente le sue forze contro gli indomabili soldati di Francia ».

Joffre ha risposto:

« Nella lotta ardente che sostiene nella grande battaglia di Verdun, l'esercito francese sa che otterrà risultati di cui si avvantaggeranno tutti gli alleati e sa pure che, allorquando recentemente fu fatto appello al cameratismo dell'esercito britannico, questo rispose offrendo il suo concorso più pieno e più rapido ».

Credito ed economia

DIVIETI DI IMPORTAZIONE IN INGHILTERRA

✦ (S) **Londra**, 20. I giornali hanno da New York: Intervistato recentemente da un corrispondente americano il Presidente del *Board of Trade* ha dichiarato che sarà pubblicato un Ordine in Consiglio per vietare completamente l'importazione nel Regno Unito di tutti gli oggetti di lusso, di cui il Governo inglese pubblicherà prossimamente una lista completa. Tra questi articoli si trovano gli automobili per uso dei privati, gli strumenti musicali, le coltellerie, ogni specie di chincaglierie, il lino, la canapa semilavorata, le porcellane, gli articoli di fantasia ed il sapone. Quest'ordinanza si applicherà a tutti i paesi senza eccezione, compresi i *Dominions* e le colonie. L'importazione di parecchie specie di frutta fresca sarà probabilmente vietata poco più tardi.

COMMERCIO FRANCESE.

Ecco le cifre del commercio francese coll'estero durante il primo trimestre dell'anno corrente, in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso:

IMPORTAZIONI	1916	1915	Diff. pel 1916
		(*Franchi*)	
Sostanze alimentari	385.548.000	271.438.000	+ 78.210.000
Materie necessarie all'industria	394.318.000	338.605.000	+ 355.713.000
Oggetti manifatt.	369.012.000	237.319.000	+ 131.804.000
Totale	1.308.078.000	843.360.000	+ 450.616.000
ESPORTAZIONI	—	—	—
Sostanze alimentari	69.184.000	76.778.000	— 7.614.000
Materie necessarie all'industria	116.278.000	95.573.000	+ 20.702.000
Oggetti manifatt.	270.952.000	190.191.000	+ 80.762.000
Pacchi postali	26.970.000	17.836.000	+ 9.134.000
Totale	487.382.000	357.378.000	+ 108.982.000

Come si vede importazioni ed esportazioni sono in notevole aumento sull'anno 1915: 455 milioni e mezzo all'entrata e 130 milioni all'uscita, onde un totale di 585 milioni e mezzo.

Ma l'incremento delle compre ha oltrepassato di 345 milioni e mezzo l'incremento delle vendite, il che ha avuto per conseguenza di far pendere ancor più a svantaggio della Francia la bilancia commerciale.

E vero che più della metà dell'aumento registrato all'entrata (255 milioni su 455) riflette le materie prime e che si può vedere in questo rifornimento dell'industria un indice di ripresa di attività. Resta pertanto che, durante i primi due mesi dell'anno le importazioni hanno aumentato del 53 % laddove le esportazioni non aumentavano che del 21 %.

Se si considera l'insieme del movimento commerciale durante questi due mesi si constata che le compre (1.300 milioni) hanno superato, in cifra tonda, di 312 milioni le vendite (497 milioni).

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni era stata, nel gennaio di 410 milioni. Si è mantenuto allo stesso livello durante il secondo mese dell'esercizio, in cui le compre hanno superato le vendite di 402 milioni come risulta dal seguente prospetto relativo al mese di febbraio.

IMPORTAZIONI	1916	1915	Diff. pel 1915
		(*Franchi*)	
Sostanze alimentari	196.917.000	160.368.000	+ 36.552.000
Materie necessarie all'industria	304.709.000	212.342.000	+ 94.367.000
Oggetti manifatt.	206.557.000	148.892.000	+ 57.665.000
Totale	697.983.000	519.602.000	+ 178.084.000
ESPORTAZIONI	—	—	—
Sostanze alimentari	39.450.000	43.004.000	— 3.554.000
Materie necessarie all'industria	66.527.000	53.707.000	+ 12.820.000
Oggetti manifatt.	170.544.000	118.614.000	+ 52.130.000
Pacchi postali	20.315.000	18.781.000	+ 1.764.000
Totale	296.836.000	234.096.000	+ 62.760.000

COMMERCIO INGLESE.

Le cifre testè pubblicate dal *Board of Trade* mostrano un miglioramento nella bilancia commerciale.

Infatti mentre per il mese di gennaio scorso l'aumento nelle importazioni di fronte al mese corrispondente del 1915 era stato di 6.900.000 sterline, nel mese di febbraio non è stato che di 2.148.000. Invece le esportazioni sono in aumento di più di 10 milioni di sterline, cioè del 38.5 %.

Sul mese di febbraio 1914 cioè quello di un anno normale, lo stesso mese del 1916 offre un maggior valore di 5 milioni di sterline alle importazioni e una diminuzione di 5 milioni alle esportazioni.

Ecco d'altronde le cifre (in migliaia di sterline):

	Febbraio 1915	Febbraio 1916	Differenza pel 1916
	—	—	—
Importazioni	65.200	67.348	+ 2.148
Esportazioni	26.177	36.336	+ 10.159
Commercio di trans.	6.810	8.530	+ 1.720

In conseguenza la bilancia delle importazioni sulle esportazioni per lo scorso febbraio è stata soltanto di 22.482.000 sterline di fronte a 29.361.000 nel gennaio 1916 e mostra un miglioramento globale di più di 10 milioni di sterline sul febbraio 1915.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » « ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 – Presidenza **Arlotta** - ore 14.

Plauso al deputato Bevione. Saluto ai combattenti.

Solari, rivolge un plauso al collega e compagno d'armi onorevole Giuseppe Bevione, che è stato decorato con la medaglia al valor militare. (*Approvazioni*).

Manda un saluto a tutti coloro, che fra i nostri forti soldati hanno dato prova di singolare valore e hanno meritato di essere insigniti della medaglia dei prodi.

Rivolge un commosso reverente omaggio alla memoria di coloro, che hanno perduto la vita sui campi dell'onore, ai feriti, e tutti i combattenti, alle famiglie loro, all'intera popolazione italiana, che dà di mirabile esempio di fermezza e di fede. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

Presidente, si associa alle nobili parole pronunciate dall'onorevole Solari in onore del valoroso collega Bevione. Il segno dei prodi che brilla sul petto di uno dei componenti dell'Assemblea torna ad onore di essa. (*Approvazioni*).

Manda anch'egli, in nome della Camera, un saluto a tutti coloro che dagli eccelsi agli umili gradi militari hanno combattuto e combattono da valorosi per la fortuna, la gloria e la grandezza d'Italia. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

Colosia, (*Interno*), in nome del Governo si associa alle nobili parole pronunciate in onore del valoroso collega Bevione. Manda egli pure un saluto a tutti coloro che hanno versato il loro sangue per la rivendicazione dei diritti d'Italia e a quanti sui campi di battaglia e sul mare sfidano la morte per la grandezza della Patria. (*Approvazioni — Applausi*).

La previdenza pei richiamati.

Elia (*Guerra*) risponde all'on. Agnelli sull'opportunità che come già fatto il Ministero della marina, di corrispondere a favore dei richiamati sotto le armi le quote dovute alla Cassa nazionale di previdenza, o quanto meno di ottenere la proroga alle scadenze dei relativi pagamenti sino al termine della guerra.

Assicura che il Ministero della guerra vedrà se le quote degli operai iscritti alla Cassa Nazionale possano essere pagate dall'amministrazione.

Agnelli vorrebbe che il provvedimento fosse esteso a tutti i richiamati e non ai soli operai.

Elia (*Guerra*) dichiara che egli si è voluto riferire a quanto riguarda il Ministero della guerra.

Cottafavi (*Agricoltura*) sullo stesso argomento, risponde all'on. Molina che vuol sapere quali provvedimenti siansi presi per impedire la decadenza dell'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia, di quegli operai e contadini che trovandosi sotto le armi, non hanno la possibilità di pagare la dovuta quota di premio annuale.

Dichiara che la Cassa Nazionale ha già stabilito di regolare le quote di circa 80.000 richiamati.

Molina ringrazia e prende atto.

Agnelli ringrazia anche da parte sua.

Sull'Acquedotto Pugliese.

Visocchi (*LL. PP.*) all'on. Bonardi che interroga sui fatti denunciati dall'attuale agitazione per l'Acquedotto pugliese, fatti confermanti, punto per punto, le critiche formulate nel discorso che l'interrogante tenne sul bilancio dei lavori pubblici il 4 marzo 1915; e che il Governo troppo affrettatamente dichiarava infondate, dichiara che alla risposta data dal Ministro, durante la discussione dei lavori pubblici, ha ben poco da aggiungere, la risposta essendo stata esauriente.

Bonardi non è soddisfatto ed insiste nelle sue critiche affermando che l'acqua del Capasso non arriverà nella quantità voluta in tutti i Comuni delle Puglie.

Pansini per fatto personale osserva all'on. Bonardi che non sono fondate le sue supposizioni sull'insufficienza dell'acqua.

Sul solfato di rame.

Cottafavi (*Agricoltura*) all'on. Frisoni che vuol sapere se possa dare sicuro affidamento che il solfato di rame basterà al fabbisogno agricolo dell'annata e se non creda opportuno di provvedere con mezzi eccezionali ad arginare il continuo aumento dei prezzi; dichiara di riferirsi a quanto l'altro giorno ebbe a dichiarare durante la discussione della politica economica l'on. Ministro di agricoltura.

Frisoni si preoccupa del rialzo dei prezzi ed anche della qualità del solfato di rame.

Cottafavi assicura che circa 700.000 quintali sono stati fabbricati in Italia.

La liquidazioni delle pensioni militari.

Da Como (*Tesoro*) all'on. Cotugno sulle liquidazioni delle pensioni ai militari che ne abbiano diritto e sui sussidi assicura che già si è provveduto.

Cotugno, prende atto.

Da Como (*Tesoro*) risponde poi all'on. Rava che vuol sapere se non si creda necessario l'uopo di modificare, semplificandolo, il regolamento sulle pensioni (5 settembre 1895, n. 103) per quanto riguarda la liquidazione delle pensioni privilegiate di guerra, dovute alle famiglie dei morti in combattimento o per malattia, ed ai feriti, visto e riconosciuto ormai la difficoltà di ottenere sollecitamente: a) gli atti di morte, i verbali constatanti la morte del militare, avvenuta in combattimento o altrimenti per cause di servizio; b) i decreti di collocamento a riposo dei feriti; 2° di dare alla Corte dei conti i mezzi necessari perchè si possa provvedere con la dovuta e reclamata sollecitudine alla liquidazione delle decimila domande di pensione già presentate dalle famiglie, e a quelle più numerose che verranno per i feriti valorosi.

Rileva come la questioni poste dall'on. Rava siano di una grande importanza e molti provvedimenti sono stati presi per rendere più sollecito il disbrigo delle procedure con alcuni recenti decreti.

Rava ringrazia delle informazioni e fa alcuni suggerimenti per affrettare le pratiche.

INTERPELLANZE.

E si passa allo svolgimento delle interpellanze.

Cavagnari svolge un'interpellanza sulla morte di certo Cavagnaro ucciso in conflitto coi carabinieri.

Chimienti (*Giustizia*) rincresce essere doloroso il fatto esposto ma nulla può dire riguardo al processo in corso. Giustifica l'operato del pretore di Cicagna che aveva dato prove di ottimo magistrato e solo, in seguito, venne dal procuratore generale allontanato dalla sede. Assicura che il procedimento si svolge però con la massima serenità ed alacrità.

Celesia (*Interno*) riferisce i fatti ed assicura l'on. Cavagnari che la maggiore luce sarà fatta.

Provvedimenti contro gli « imboscati ».

Ferri Giacomo, svolge un'interpellanza al Ministro della guerra, che si concreta in questi punti principali: 1° consentire a tutti i giovani che ora si trovano, e in così grande numero ai Ministeri, agli uffici dei comandi nella capitale e nelle altre città, l'onore di marciare al fronte, imponendo che siano chiamati a sostituirli gli uomini anziani richiamati che hanno conseguenze di famiglia e che sono i meno adatti alle fatiche di guerra; coll'ordinare un nuovo e più rigoroso controllo negli esonerati fini operai o funzionari improvvisati che si annidano nelle industrie e nelle pubbliche Amministrazioni senza assoluta necessità e che comunque potrebbero essere sostituiti da anziani richiamati. Tutto ciò anche a diminuire lo sproporzionato contributo di sangue che danno alla patria le famiglie dei lavoratori dei campi, ai quali si negano gli esoneri che si concedono alle altre industrie.

— Del discorso dell'on. G. Ferri diamo la parte più importante, che è un meritato elogio alla Croce Rossa.

Per lealtà e perchè la verità vera sia nota, mi corre obbligo di precisare anche sulle esagerazioni. Alla fine io credo che si debba anzitutto fissare che cosa si intende per imboscato e quali sono gli individui che noi vogliamo perseguire.

L'imboscato è colui che avendo obblighi militari, a questi si sottrae con sotterfugi ed espedienti che lo tolgono ai disagi ed ai pericoli della guerra; chi senza avere obblighi militari si pone agli ordini dell'Esercito o di un istituto sussidiario dell'esercito, come la Croce Rossa, in conformità di quello che reputa essere le sue attitudini prevalenti, non solo non è un imboscato ma è un cittadino benemerito che serve al fini della guerra.

Se un tale è un imboscato o no, bisogna non giudicare ad occhio e croce se è giovane od anziano, apparentemente valido o no, ma se a norma di legge ha obblighi e funzioni nella milizia. Ed è una iniquità perniciosa alla patria insistere volgarmente nelle esagerazioni sugli imboscati in un paese come il nostro dove si è palesato così fervido l'impulso a servire la Patria nei cittadini; dove sino nei più umili borghi una eletta schiera di rappresentanti di tutte le classi sociali ha scelto volontariamente a se stesso i doveri civili della assistenza sociale, esercitando nel fronte interno il sentimento di devozione civica, che è al fronte esterno sentimento di civica abnegazione.

E le mobilitazioni spontanee in occasione della guerra sono state così onorevoli e numerose, da dimostrare che iniquamente si attenterebbe alla benemerenza dei più divulgando come diffusissimo il torto dei pochi. Bisogna colpire il male bruciando la piaga, ma non è lecito non è civicamente sopportabile la iniqua calunnia o la insonnaspevole denuncia infondata o denigrante. Così io sento il dovere di insorgere contro quei pochi che specialmente a mezzo della pubblicità osarono attaccare la Croce Rossa come nido di imboscati e la protesta mi viene forte di indignazione. Dovunque possono esservi degli imboscati, dei parassiti; ovunque bisogna scovarli perchè per quanto siano pochi il loro esempio è scandaloso ed insopportabile. Non vi è diritto ad asilo per i codardi quindi nell'esercito, in tutte le amministrazioni, anche alla Croce Rossa verificata!

La Croce Rossa, questa ammirabile associazione che rappresenta oggi così possentemente e nobilmente il popolo d'Italia nel suo slancio generoso a fianco dei valorosi combattenti, che così ben meritarono della Patria in ogni solenne momento, che oggi conta 200.000 soci ha saputo fulmineamente organizzarsi militarmente e mandare 200 unità alla guerra e improntarne altre 60 e aprire 106 ospedali in zona territoriale; un miracolo di energia, di intelligenza e di forze; tutto un personale di 14.000 uomini e 600.000 infermiere, mentre ancora ha bisogno di 6000 uomini a completare la magnifica sua milizia.

Milizia benemerita e valorosa!

Parecchi caddero sotto il piombo austriaco ed io li vidi umili martiri ammirabili al ricovero Maraini mentre molti altri morirono ignorati colpiti dai morbi infettivi, meningite, tifo, e colera, mentre porgevano esempio di fermezza, di valore e di patriottismo.

Onore dunque a questa grande, generosa, possente Istituzione! Io posso assicurare che la sua organizzazione è così fatta che, sieve le frodi che possano insinuarsi in qualunque organismo, l'imboscamento non è possibile.

Quando fu negli Stati balcanici ed in Libia non erano richiamati solo i militi ma essi a migliaia andarono e vi raccolsero onore. Tutti i lagni, tutte le proteste (ed io ne ho ricevute tante) bastano appena un equivoco.

Nella Croce Rossa gli arruolamenti si fecero sulla base non di regolamenti improvvisati e fatti dalla Associazione ma su Regolamento governativo del 1911!

E vi si inscrissero:

1.° I territoriali, gli uomini cioè che non dovevano con i concetti di allora esser mai in milizia della guerra.

2.° I riformati che allora non si pensava sarebbero stati sottoposti a visita nuova;

3.° I congedati per limiti di età.

Quindi tutta è solo una milizia di volontarosi cittadini non destinati alla guerra ma desiderosi di apportarvi il contributo delle loro energie.

Nessuno di questi poteva essere classificato quindi un imboscato; ma v'ha di più; vennero le nuove disposizioni, e così mano mano che si ebbero ordini di revisione di riformati, si chiusero gli arruolamenti.

I riscontrati validi ai servizi di guerra marciarono al reggimento e saranno ormai 3000. Resteranno gli altri, quelli già mobilitati in zona di guerra, assegnati direttamente alla cura dei malati e colle recenti disposizioni fra pochi giorni tutti i riformati riconosciuti abili, tutti gli aventi obblighi di leva saranno ai loro posti in zona di guerra. Questa è la verità e già la Croce Rossa cedette 400 medici alla Sanità ed offerse 200 ufficiali Commissari che restavano in più del bisogno.

Tutto un complesso di dati di fatto che dimostrano come l'Associazione della Croce Rossa risparmi per virtù dei suoi soci cittadini benemeriti oltre 15.000 uomini all'esercito – come abbia cura di servirsi degli uomini meno adatti alle fatiche di guerra e quasi tutti senza obblighi di leva – come tragga elevati benefici dal concorso delle donne italiane che con tanto spirito di abnegazione aiutano nel grande momento.

Tutta o quasi tutta una milizia di sussidio e di ausilio non rifuggendo dalla guerra ma di benemeriti volontarosi che senza obblighi si offrono a degnamente cooperare per la patria.

Vero che alcune Unità sono da tempo mobilitate ma ufficiali e militi sono ancora nelle città; sappiate però che ciò non va a colpa della Croce Rossa e del comando. Le Unità sanitarie in parte sono destinate ad essere pronte per sostituire nel corso della guerra le esistenti e per accorrere quando frema il bisogno dove la intensità della guerra e l'infierire delle malattie reclamasse pronto soccorso.

So anzi che alla direzione della Croce Rossa si pensa a sì inviate da tempo per potere operare il cambio perchè un po' tutti gli abili ufficiali siano stati

al fronte; ma non è tutto possibile ciò che la ragione detta quando imperversa la guerra.

Portiamo dunque i nostri controlli, siamo rigidi inesorabili contro i colpevoli, insistiamo per il meglio, ma non deduciamo mai da un errore o da una colpa di qualcuno per colpire un Istituto quando questo Istituto è così in alto nell'amore e nella benemerenza del Paese come la Croce Rossa.

Zupelli (*Guerra*) dichiara che egli sin dal principio si è preoccupato di evitare gli inconvenienti degli esoneri e vi sono disposizioni, emanate in principio della mobilitazione, per cui tutti gli idonei ai servizi di guerra dovevano essere inviati ai corpi ed i meno idonei assegnati alle compagnie presidiarie. Ora sta provvedendo perchè negli uffici siano destinati gli ufficiali anziani di milizia territoriale e quelli esonerati temporaneamente dal servizio attivo.

Con circolari speciali ai comandi di divisione è stato disposto di intensificare la scoperta dei renitenti e vi sono disposizioni, emanate in principio della mobilitazione, per cui tutti gli idonei ai servizi di guerra dovevano essere inviati ai corpi ed i meno idonei assegnati alle compagnie presidiarie. Ora sta provvedendo perchè negli uffici siano destinati gli ufficiali anziani di milizia territoriale e quelli esonerati temporaneamente dal servizio attivo.

Da conto dei provvedimenti che sono stati presi per avere un buon numero di ufficiali medici, reclutandoli anche fra i medici civili.

In quanto poi riguarda l'imboscamento è notare che col decreto 18 marzo si vieta finalmente e colpire questa nuova forma di resto con una pena che va sino a due anni di reclusione. Gli esonerati per le industrie tecniche sono una necessità data lo svolgersi della guerra moderna.

Si è detto che anche nelle scuole aviatori vi siano imboscati, e spiega come per gli aviatori vi siano due categorie: quelli aviatori e quelli osservatori.

Il gran numero di ufficiali aviatori è spiegato dal fatto che si sta apprestando un buon numero di squadriglie per difendere le nostre città. Gli aviatori del resto non possono mai essere degli imboscati perchè essi rischiano la vita tutti i giorni.

Si associa all'on. Ferri nel negare che nella Croce Rossa vi possano essere imboscati e rivolge un voto di plauso a questa Associazione (*approvazioni*).

Conclude ringraziando l'on. Ferri per avergli dato l'occasione di poter fare le dichiarazioni che ha fatto sulla questione degli imboscati. (*approvazioni*).

Ferri non aggiunge altro e si dichiara pienamente soddisfatto.

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 17.50 la seduta è tolta.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. col quale bengono apportate alcune variazioni sul ruolo organico dell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

Id. id. col quale il Comitato dei servizi marittimi ed il Consiglio superiore della marina mercantile vengono fusi in unico consesso che assume il titolo di Consiglio superiore della marina mercantile.

Id. id. riflettenti: Istituzioni di un posto di ruolo per l'ufficio di segreteria in una scuola normale femminile – Istituzione di un Collegio di probiviri per parrucchieri in Napoli – Erezioni in ente morale – Approvazione di statuti organici.

Decr. Min. che fissa le norme per l'applicazione dei prezzi massimi del riso da parte delle Commissioni provinciali per la requisizione dei cereali.

Id. id. che sostituisce l'art. 4 del decreto Ministeriale 30 agosto 1914 col quale l'Istituto nazionale delle assicurazioni è stato autorizzato ad assumere per conto e nell'interesse dello Stato i rischi di guerra in navigazione.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Seduta del 19 marzo 1916

Presidenza del senatore *prof.* **F. D'Ovidio.**

L'accademico segretario *Guidi* legge il verbale della seduta precedente, che resta approvato e presenta poscia le pubblicazioni giunte in dono, segnalando una *Commemorazione del prof. Giuseppe Ricca Salerno* del socio *C.F. Ferraris*; una numerosa raccolta di pubblicazioni del corrisp. *Solmsdike*; i volumi 21, 22, 23 degli *Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini*; e un volume del prof. *C. Pascal* intitolato: *Poesi e personaggi cristallizzati*.

Il Presidente *D'Ovidio* comunica alla Classe i ringraziamenti dei soci e corrispondenti recentemente eletti, e porge un saluto cordiale ai nuovi colleghi presenti alla seduta.

Lo stesso Presidente ricorda con commosse parole la perdita dolorosa fatta dall'Accademia nella persona del socio conte *Ugo Balzani*, perdita che è un vero lutto per la famiglia accademica, privata oggi dello studioso insigne dell'amico a tutti carissimo per la nobiltà e la bontà dell'animo, per la gagliarda e la cattolicissima delle spirito.

Il socio *Tommasini* legge una dotta ed affettuosa commemorazione del socio *Balzani*, del quale descrive la vita e lo svolgersi degli studi storici, studi ai cui incremento il compianto accademico dedicò tutte le sue cure e la sua attività, specialmente lavorando alla costituzione e al consolidamento della Società Romana di Storia patria, alla pubblicazione del Regesto di Farfa, e alla creazione e all'opera dell'Istituto Storico Italiano, fondato per iniziativa di Guido Baccelli.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Pais*. «Intorno alla gente degli Euganei».

2. *Barnabei*. «Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di febbraio».

3. *Colini Pellegrino*. «Vaso neolitico ed osservazioni sommarie sulla più antica coltura preistorica della Sicilia». Pres. a nome del socio *Orsi*.

4. *Bianchi*. «Sistemi ortogonali di Guichard-Darboux e loro trasformazioni di Ribaucour». Nota II.

5. *Almansi*. «Sull'influenza della rotazione terrestre nella caduta dei gravi».

6. *De Vecchi*. «Applicazione della teoria delle onde superficiali all'analisi dei diamogrammi». Nota II, pres. dal socio *Levi-Civita*.

7. *Ciamician*. «Risoluzione di problemi di Dirichlet e di Neumann in campi prossimi a quelli classici». Pres. dal socio *Levi-Civita*.

8. *Topi*. «Sui trattamenti insetticidi contro le tignuole della vite. Trattamento con l'acqua calda». Pres. dal socio *B. Grassi*.

CROCE ⊕ ROSSA

OMAGGIO NAZIONALE
DEL COMITATO POSTELEGRAFICO.

Il Comitato per l'Omaggio Nazionale alla Croce Rossa Italiana promosso dal personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, si è adunato in seduta plenaria, sotto la Presidenza del cav. Guidi.

Gli intervenuti numerosissimi ascoltarono la varie ed importanti comunicazioni del presidente, che rese noto dalla vasta organizzazione creata e delle rilevanti facilitazioni ottenute per dar vita al grandioso proposito di rendere omaggio e raccogliere soccorsi a pro della patriottica opera che va svolgendo la Croce Rossa in questo periodo di guerra.

Egli descrisse poi l'entusiasmo con cui da gl'italiani fu accolta l'idea a cominciare dal Re, che diede la sua firma ed una cospicua oblazione. Narrò quindi del primo versamento di L. 100.000 fatto nelle mani del Conte della Somaglia, che espresse viva gratitudine ai postelegrafonici e come dai resultati già conseguiti possa dirsi assicurato il completo successo finale della iniziativa che pure riscosse il plauso del Ministro Riccio, Presidente onorario. Informò infine l'Assemblea della medaglia d'oro donatasi dal *Giornale d'Italia* al Comitato, per il rilevante numero di soci inscritti alla Croce Rossa, i quali vanno sempre aumentando.

Gli astanti plaudirono all'operato della presidenza, sul tributarono elogi il cav. uff. Grandi il comm. Conti ed il cav. uff. Melillo. Dopo di che si approvò il futuro programma di lavoro e si decise che la medaglia d'oro ottenuta venga offerta all'Amministrazione, quale rappresentante di tutto il personale che se la guadagnò

SOTTOSCRIZIONE UNICA
pro Organizzazione Civile e Croce Rossa

ELENCO N. 5.

Dal *Giornale d'Italia*:

Consiglio e impiegati Mediterranea, Soc. An. commerciale petrolio e derivati in mem. della socia Bianca Minervi (O.C.)	L.	100 —
Maisetti Carlo (O.C.)	»	5 —
Eugenio Minervi per onorare la mem. della mamma (O.C.)	»	300 —
Arrigo Facchini, 3ª e 9ª rata	»	60 —
Prof. Gustavo Canti, uff. del preside e professori dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci (O.C.)	»	276,45
Prof. Francesco Fiore (O.C.)	»	5 —
Magazz. Generali in Roma, marzo (O.C.)	»	100 —
Banca Italiana di Sconto (O.C.)	»	1.500 —
Pers. Direz. Centr. sede e agenzia di Roma della Banca Italiana di Sconto, marzo (O.C.)	»	836,58
Giudice e funzionari Pretura, I Mand. di Roma, dir., gran. e fabbr. (O.C.)	»	28,50
Professori Fucchi e Malteoni, gran. e fabbr. (O.C.)	»	14,50
Perrone Vittorio per mezzo *Corriere d'Italia*, 9ª uff. (O.C.)	»	10 —
Comm. Rosaldo Stringher e signora Lucia marzo (O.C.)	»	250 —
Personale radiotelegrafista Marconi – Febbraio (O.C.)	»	453 —
F. G., 5ª rata (O.C.)	»	20 —
Tisiotti Luigi, 6ª rata (O.C.)	»	50 —
Soc. It. Serv. Marittimi, febbraio	»	266,50
Bma Evelina De Renzis (O.C.)	»	400 —
Pers. Dirz. Costruz. ferr. Calabro-Lucane 9ª vers. (O.C.)	»	84 —
Jarni Guglielmo, marzo (O.C.)	»	100 —
Persona prof. Vittorio, 9ª uff.	»	10 —
Impiegati e personale di servizio del Ministero delle Finanze (O.C.)	»	934,57
Avv. Osvaldo Santarelli, marzo (O.C.)	»	20 —
Magistrati e segretario della Procura del Re di Roma, marzo	»	54,51

DALLE PROVINCIE
NOTE AGRARIE
APPENDICE
PER IL PUBBLICO
STATO CIVILE

VEDI 4 PAGINA

TEATRI ed ARTE

AUDIZIONE DI MUSICA SERBA.

Mercoledì 22 alle 17.30 nella Sala della Biblioteca di piazza Nicosia 38, sarà data un'interessante audizione di musica serba.

Canterà il sig. Turiuski del Teatro di Belgrado e lo accompagnerà al piano il compositore, serbo esso pure, Jovan Srbuly.

Ecco il programma: Fintas – *Quando cadono nuvole*; Srbuly – *Canzoni popolari*; Biniski – *Il mendicante*; Srbuly – *Canzoni popolari*; Marin Kovic – *Elegiache*.

IL GRANDE CONCERTO
ALLA «SALA PALESTRINA».

Organizzato dal *Giornale d'Italia* a beneficio dei soldati feriti, domani alle 16 avrà luogo alla *Sala Palestrina* un concerto interessantissimo.

Vi parteciperanno celebri artisti, quali il tenore Schipa, la Baldassarre-Tedeschi, la Besanzoni.

E' assicurato altresì il concorso della pianista Maria Milani-Brambilla, allieva prediletta di Sgambati, dell'artista Giulia Baldovino, del piccolo violinista Bignami, del maestro Cimara, di Trilussa.

I biglietti si possono acquistare all'ufficio abbonamenti del *Giornale d'Italia* presso la Ditta Ricordi, al Corso Umberto I, nella Libreria Wilson, in piazza di Spagna, all'Agenzia Chiari e Sommaviva, in piazza Venezia, ed alla *Sala Palestrina*.

Sport ippico

A togliere alcune errate convinzioni formatesi nella mente del pubblico che frequenta con assiduità ed interesse l'elegante ippodromo dei Parioli ieri alle 14,30 il presidente della Società delle Corse di Roma, conte Felice Scheibler, coadiuvato dall'onorevole Gallenga e dal marchese G. di Montelarte, raccolse nella sede della nominata Società, in via Nazionale 11, i rappresentanti dei maggiori giornali cittadini, i quali, interpreti dei sentimenti del pubblico, non avevano risparmiato critiche e rimproveri sullo svolgimento irregolare delle prove ippiche in questi ultimi tempi.

Dopo aver assicurato che la Società delle Corse la quale impiegò circa un milione e mezzo di lire per l'impianto del nuovo ippodromo, esclude nel suo Statuto qualsiasi idea di speculazione e non concede ai suoi fondatori alcun dividendo sugli utili della gestione, il conte Scheibler fece rilevare come i premi da trentamila lire siano saliti nel 1915 alla rispettabile cifra di 650.000 lire.

La ricchezza dei premi è necessaria per l'incremento e lo sviluppo dell'allevamento ippico, e per lo stanziamento di vistose somme destinate ai cavalli vincitori è necessario un ricco concorso di pubblico ed un proporzionato movimento di danaro nelle scommesse. Appunto per favorire lo sviluppo dello sport ippico e per concedere alle varie società il mezzo di liquidare il debito contratto con dei privati nell'occasione dei loro impianti il Governo ha creduto di lasciare alla Società ippiche il monopolio delle scommesse sul proprio campo e per i propri spettacoli, riservandosi un utile del 2% come tassa, da aumentare allorchè le loro finanze saranno assicurate e con esse la vita dell'allevamento e dello sport. Un qualsiasi più severo provvedimento in merito, potrebbe esser causa della chiusura dei nostri ippodromi, come ad esempio accadde in America per il voto ivi decretato alla scommessa, e, colla rovina delle varie scuderie che ne seguirebbe, circa duemila famiglie di gente che vive su quell'industria verrebbero a trovarsi sul lastrico.

Questa considerazione appunto fu quella che decise la Società presieduta dal conte Scheibler a non interrompere, per quest'anno, le abituali riunioni negli ippodromi romani, malgrado un *deficit* previsto di cinquantamila lire, che l'inizio delle prove primaverili ha pienamente confermato.

Per queste condizioni di fatto l'egregio presidente pregava la stampa di rendersi interprete presso il pubblico delle buone intenzioni che animavano sempre la Società e delle difficoltà che essa attualmente attraversa, a cui ciò di richiedergli un benevolo interessamento e quella calma, necessaria al regolare svolgimento delle prove e degli sport, ricordando che la nervosità del pubblico ha per immediata conseguenza la nervosità dello *starter* e dei fantini. Il conte Scheibler così spiegava alcune delle critiche e punture portegli fate dal signor Ragusa e promettevo contemporaneamente di apporre nel recinto del prato, una tabella, (simile a quella già esistente nel passato) per la comunicazione delle punizioni inflitte ai fantini in occasione delle loro non rare colpe.

Noi trasmettiamo al pubblico quanto volle esporre il conte Scheibler a giustificazione dell'operato della Società delle Corse in Roma e terminiamo con l'augurio che la comune nervosità degli spettatori serva realmente per ritornare il signor Ragusa nel piano e ragion veduta nella sua calma, e che una più scrupolosa onestà da parte dei proprietari ridoni un maggiore affidamento a coloro che rischiano del denaro nelle complicate operazioni del totalizzatore.

S. S.

Consiglio Comunale

Seduta del 20 marzo – Presidenza – Soliano.

Alle 17,20 si apre la seduta.

Soliano. Scusa le assenze dei consiglieri Cruciani-Alibrandi, Albini e Leonardi. Invia un affettuoso pensiero al senatore Cruciani il quale ha una figliuola ammalata.

Tupini. Si associa a nome del Consiglio alle espressioni del Sindaco.

In memoria di Arturo Iesi.

Soliano. Commemora con elevate parole Arturo Iesi ex direttore del Personale recentemente morto. Pone in rilievo le alte virtù d'intelletto all'estinto e comunica al Consiglio che l'Amm. comunale ha reso degno encomio al valoroso funzionario.

De Nezzi che fu compagno di Iesi all'Università, pronuncia nobilissime parole in memoria dell'estinto.

Grilli. Si associa alla commemorazione di Iesi.

In memoria del capitano De Gaetani.

Serzani-Provenzani. Commemora con elevate parole il capitano De Gaetani valorosamente caduto sul campo dell'onore. Legge una nobilissima lettera da questi scritta al fratello prima di recarsi all'assalto da cui appare il grande amor patrio che lo infiammava.

Soliano. Si associa di gran cuore alle parole espresse dal consigliere Serzani-Provenzani tanto più che conosceva ed apprezzava le nobili doti dell'estinto. Alla sua gloriosa memoria invia un fervido saluto. Dopo di che informa il Consiglio del telegramma inviato in occasione della morte della regina Elisabetta di Romania.

La questione ospitaliera

Soliano, dopo aver dato lettura delle varie interrogazioni pervenute in merito alla questione ospitaliera rileva come essendo quasi tutte informate ad uno stesso criterio egli risponderà a tutti gli interroganti facendo una relazione al Consiglio di quanto l'Amm.ne comunale ha creduto di fare appena fu informata della presentazione del disegno di legge riguardante la sistemazione definitiva degli ospedali di Roma.

La legge, così come è proposta, contiene delle disposizioni che oltre a violentare le prerogative comunali, annulla la efficacia dell'assistenza sanitaria che attualmente viene impartita ai cittadini bisognosi. Rileva come egli apprese della presentazione di questa legge sui giornali soltanto; il Governo non credette di informare il Capo dell'Amm.ne.

Preoccupato delle disposizioni contenute nella legge, riunì subito d'urgenza la Giunta la quale raccolse in una relazione tutte le osservazioni che dall'esame del progetto di legge apparivano lesive della prerogative e della dignità comunale. Tale relazione è stata già trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare incaricata di studiare il progetto di legge.

Analizzando questo, rileva la enormità in esso contenuta per quel che riflette la compilazione dell'elenco dei poveri che di fatto, viene sottratto alla competenza della Giunta Comunale, pone in rilievo pure la disposizione relativa all'assistenza medica la quale si suddivide in assistenza a domicilio e all'ospedale senza poter stabilire a priori quali malati possano curarsi a domicilio e quali abbiano bisogno dell'ospedale.

Tratta infine la questione degli ambulatori i quali si suddividono in tre categorie (centrale, presso le delegazioni e celtici) e nota come non sarebbe affatto possibile poter abolire gli ambulatori presso le delegazioni data la loro grande, assoluta efficacia tanto più che questi sono costituiti esclusivamente dal medico condotto l'onere del quale, secondo la legge, deve restare al Comune. Dipoi fa che questo dovrebbe sborsare circa 72.000 lire (in base a dodici centesimi per abitante) senza conseguire alcun risultato a vantaggio della cittadinanza con discapito dell'autorità comunale.

Anche per quanto si riferisce alle *guardie notturne* (che in Roma non esistono giacchè altra cosa è il medico notturno) nota come anche tale disposizione leda gli interessi del Comune. Legge da ultimo il testo della relazione inviata al Presidente della Commissione parlamentare contenente tutti i rilievi fatti dalla Giunta Comunale nel testo della legge ed invita il Consiglio ad approvarla e ad aggiungere altri che saranno subito trasmessi alla Commissione parlamentare.

(*Vivissimi applausi accolgono il franco, lucido e chiarito discorso del Sindaco*).

Bruchi. La lettura del memoriale fatta dal Sindaco mi dispensa dall'aggiungere molte parole giacchè concordo pienamente con le idee contenute nel memoriale stesso. Dopo aver rilevato tutte le enormità, perfino giuridiche, contenute nella relazione che accompagna la legge sul riordinamento degli ospedali, nota che ove fosse approvata questa legge verrebbe ad essere perpetuato il sistema di indebita ed assoluta ingerenza da parte del Ministro dell'Interno sull'Amm. Ospitaliera.

Si duole che il R. Commissario duci noi suoi poteri da troppo tempo in carica ormai e che il Presidente dell'Amm. nella nuova legge conosciuti tutti i poteri. Invece la assunzione da parte dello Stato del «Policlinico» e la separazione di questo dall'azienda ospitaliera vera e propria. Il trattamento fatto al Comune di Roma è stato assai poco riguardoso ed è doloroso che tale trattamento sia stato fatto dal 1° Ministro cittadino onorario romano.

(Il forte discorso è assai applaudito).

Barrenco. Nota che nel progetto di legge vi è una assoluta ingerenza statale; si è voluto creare con questa un sistema amministrativo eccezionale che va sarà i principi fondamentali sanciti nelle tavole di fondazione delle istituzioni ospitaliere.

La relazione al disegno di legge dice che il fenomeno ospitaliero aggravato si deve al crescente urbanesimo alla immigrazione in Roma; il che significa che il Governo riconosce il dovere di intervenire finanziariamente e giustifica l'andamento degli ospedali.

Invece il progetto di legge è ispirato a criteri del tutto diversi. Come del resto è stato già notato, questo intende di condurre verso l'autonomia degli ospedali e per ottenere ciò il Comune viene spogliato di ogni diritto d'intervento e si mettono gli ospedali di Roma in completa balia dell'autorità governativa.

Condotta medica ed ambulatoria sono due termini inscindibili e quindi non è assolutamente possibile che gli ambulatori passino allo stato.

Parlando della devoluzione del terzo delle rendite patrimoniali delle opere pie a favore della cura dei poveri a domicilio egli dice che è una mistificazione giacchè in virtù di varie precedenti leggi tali rendite furono già depauperate.

La rappresentanza comunale dirà, unanime, che Roma non vuole sopraffazioni nè attentati all'autonomia comunale.

Palomba, Tupini e Tacchi-Venturi rinunziano alla parola in considerazione degli argomenti portati in discussione dagli altri colleghi.

Marchiafava. La presentazione di questo disegno di legge ha effettivamente suscitato il generale malcontento. La legge contiene attentati all'autonomia com. alle consuetudini e a diritti delle classi bisognose. Non resta a sperare che il Governo accetti quelle modificazioni che si rendono assolutamente necessarie.

La chiusura di un ambulatorio determinò già una sollevazione popolare in considerazione dell'assoluto bisogno che le classi popolari hanno di questi ambulatori. Nè è concepibile pensare ad una condotta medica senza ambulatorio, questi debbono essere connessi alle condotte. Rivendica alla Giunta il diritto di provvedere alla compilazione dell'elenco dei poveri fissando i criteri della iscrizione.

L'ammissione dei malati negli ospedali dovrebbe essere generale salvo a poi a ripetere da chi è in grado di pagare la spesa che importa la degenza stessa. Loda il concetto degli ospedali Consorziali e termina dicendo che questo progetto, così com'è, non può essere approvato bensì rifiutato accogliendo i giusti diritti di quanti sono interessati in argomenti. (*Vivi applausi*).

De Rossi svolge il seguente ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

Il Consiglio udita la esposizione dell'on. Sindaco e presa conoscenza del memoriale da esso con lodevolissima sollecitudine inviato alla Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge pel riordinamento del Pio Istituto di S. Spirito e Ospedali Riuniti, approva pienamente l'operato del Sindaco, accetta e fa proprie le sue deduzioni contro il detto disegno di legge;

e considerato che questo lede le prerogative del Comune, sia nella composizione del Cons. di Amm.ne, sia nella formazione dell'elenco dei poveri, sia nell'ordinamento dei servizi sanitari municipali, e nel fatto stesso della sua compilazione senza la previa intesa con l'Amm. comunale e senza esatta notizia degli organismi comunali esistenti;

considerando ancora che all'unico fine di ridurre i contributi dello Stato, il disegno di legge tende a diminuire la cura dei malati poveri negli ospedali, sostituendovi con metodi non definitivi e con regolamenti da emanarsi la cura a domicilio, la cui deficienza, anche nei riguardi dell'igiene nonchè della beneficienza, è sempre per ragioni intrinseche manifesta ed inevitabile;

considerato inoltre che si propone tutto ciò sulla base di nuovi concorsi del Comune che sotto varie forme dirette e indirette aggraverebbero il suo bilancio e mediante la confisca di rendite delle Opere Pie e della Congregazione di Carità già tanto falcidiate da precedenti disposizioni legislative;

considerato infine che il disegno di legge, mentre contraddice a norme fondamentali del nostro diritto pubblico interno è in contrasto con i doveri che lo Stato ha e sempre riconobbe di avere verso la Capitale;

fa voti che quel disegno di legge venga respinto; e quanto meno radicalmente modificato, pure assicurandosi che lo stato precario dell'Amministrazione ospitaliera venga sollecitamente risoluto e sistemato con provvedimenti ispirati ai vari bisogni della beneficenza e alle legittime aspettative della popolazione povera della Capitale.

Fris: Carlo Santucci – Marchiafava – Palomba – Tacchi Venturi – De Rossi – Borromeo – Tupini – Cristaldi – Grilli – Bruchi – Raspoli – Guglielmi. – Cremonesi.

Dopo di che la seduta è tolta. Sono presenti i consiglieri:

Alessandri, Bennicelli, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Carboncelli, Cartoni, Ceccarelli, Colicchetti, Colonna, Cremonesi, De Rossi, Desideri, Di Benedetto, Dragoni, Duci, Fiori, Franzetti, Frattini, Galassi, Garroni-Provenzani, Giordano-Apostoli, Giulimberti, Grandi, Graziosi, Grilli, Grimaldi, Marini, Guadagnoli, Guglielmi, Lanciani, Lovi, Libotte, Marchiafava, Martire, Massimo, Minestrini, Mora, Mortara, Palomba, Poggi, Ranzi, Rebecchini, Rocelli, Raspoli, Santucci, Serafini, Sforza, Spezza, Staderini, Tacchi-Venturi, Testa, Tupini, Valli, Vecchiarelli.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Giustini Prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti.

Ricevette pure mons. Bélrusu, Arcivescovo di San Bonifacio; la principessa di Poggio Suasa col figlio; il p. Vigoroli, Preposto generale della Congregazione di S. Paolo; Fr. Felice Guillon, degli Ospedalieri di S. Giovanni di Dio, definitore di Francia; il march. Manfredo di Passano; il conte Giuseppe Bayard de Volo e famiglia; la contessa Maria Eugenia Monteviu da Barros, con la signora Baronessa do Rio Negro.

In memoria del card. Gotti. — La salma del card. Gotti, rivestita degli abiti cardinalizi, è rimasta per tutto il giorno esposta nella sala del trono nel suo appartamento al palazzo di Propaganda. Quattro grossi ceri ardono agli angoli; nelle due pareti laterali sono stati innalzati due altari, ove vennero celebrate numerose messe. Due padri Carmelitani e due alunni del Collegio di Propaganda vegliano la salma recitando preci.

Ieri vi celebrarono la messa mons. Cattaneo, rettore del Collegio di Propaganda, mons. Laurenti, segretario, e mons. Lucidi, sottosegretario della S. Congregazione di Propaganda Fide, mons. Haver, segretario del defunto Cardinale, mons. Rossignani, P. Guglielmo dei Carmelitani, confessore del defunto, mons. Mortara, il R.do Assistente, il Priore dei Carmelitani di S. Maria della Scala ed altri religiosi Carmelitani.

Per tutta la giornata di ieri fu un continuo pellegrinaggio di sacerdoti di religiosi e di prelati, che si recarono a visitare la salma.

Notati i Cardinali Serafini, Van Rossum e Cagiano De Azevedo.

Stamani alle 10 si procederà al rogito della morte, e quindi la salma verrà chiusa in triplice cassa.

Alle 16.30 si farà il trasporto alla Chiesa di S. Maria della Scala in Trastevere, titolo del defunto porporato, ove domani, mercoledì, alle 10, saranno celebrate solenni esequie.

Dopo i funerali la salma verrà trasportata al Verano per essere tumulata nella tomba dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi.

Per il monumento a Pio X. — La Commissione cardinalizia per il monumento sepolcrale a Pio X nella basilica vaticana, comunica che il tempo utile per la presentazione dei bozzetti terminerà col 31 di questo mese.

Trascorsa questa data non se ne accetteranno altri.

Dopo Pasqua saranno esaminati i bozzetti per la scelta definitiva.

Gli impiegati e la raccolta della carta. — Il Comitato per la raccolta della carta ha fatto affiggere nei vari Ministeri il seguente manifesto:

«*Agli impiegati delle pubbliche amministrazioni*» — Il Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916 n. 219, entrato in vigore il 4 marzo successivo, assegna alla Croce Rossa il ricavato degli scarti che andranno ad effettuarsi negli Archivi ed Uffici pubblici del Regno.

«La benefica disposizione governativa rimarrebbe senza effetto o porterebbe a meschini risultati se al verificarsi meno la diretta cooperazione della benemerita classe degli Impiegati dello Stato, che vorrà in tale occasione offrire una novella prova di patriottismo e di affetto alla Croce Rossa che, in questa ricerca ora molto chiede perchè grandi sono i suoi bisogni.

«Facendo quindi appello ai vostri sentimenti di amor di Patria, ed in specie a coloro di voi che sono soci della *Croce Rossa*, il Comitato Nazionale, formatosi per l'attuazione della lodevole iniziativa, è sicuro che vorrete accordargli un incondizionato appoggio, cooperando con esso a portare sempre maggiori contributi all'opera di soccorso e conforto dei nostri valorosi combattenti.

«Ciò potrà indubbiamente ottenersi con la costituzione di appositi gruppi nei singoli Dicasteri, che facciano assistito nel loro seno una attiva propaganda a favore degli interessi della Croce Rossa, segnalino al Comitato Nazionale gli scarti da effettuare, e le raccolte di stampati fuori uso da eliminare, indichino i mezzi più facili ed economici per il maggior sfruttamento della concessione governativa, e finalmente, contribuiscano anche colla loro opera personale nei limiti della possibilità, alla esecuzione degli arzidetti compiti.

«Il Comitato Nazionale sarà lieto di mettersi a contatto con i signori Impiegati, farà tesoro dei loro suggerimenti e consigli, fornendo le opportune spiegazioni e prendendo i necessari accordi a tale scopo negli uffici del Comitato medesimo al Palazzo di Giustizia (Telefono 21230) si troveranno sempre delegati della Croce Rossa ed impiegati per qualsiasi comunicazione.

«Il presidente del Comitato Nazionale *Amedeo Giannini*, dep. al Parlamento».

«Il Segretario Generale: *Angelo Corvetto*».

Raccomandiamo agli impiegati di rispondere con entusiasmo all'invito del Comitato Nazionale, collaborando con esso alla completa riuscita della iniziativa.

Declamazione cantonese in Arcadia. — Domenica decorsa ebbe luogo il *Saggio di declamazione* dantesca della scuola di stile dalla sig.ra Clotilde Vitaliani, assistita dalla figlia sig.na Adelaide Fontana.

Vi presero parte le signorine: Umberto Barzi (*Inferno c. XIII*), Maria Castorani Milli (*Inferno c. XV*) Ada Cristilli, (*Purgatorio, c. I*), Margherita Gherardi (*Inferno c. III*), Maria Giamondi (*Inferno c. XXXIII*); Ma la Laura Mazzotti (*Vita Nuova son. XI*), Annina Rinaldi (*Purgatorio c. VI*) e Gwenda Zamboni (*Vita Nuova, son. V*). Negli inter mezzi eseguirono scelta musica le signorine: Anita Armeni (soprano), Clotilde Giamondi (piano), Virginia Nidgo (piano) e Tu ani Salvetti (soprano). Tutte furono ripetutamente applaudite dallo scelto uditorio che gremiva la sala.

— Oggi martedì, alle 17.45, nella sala accademica il prof. Francesco Aquilanti continuerà le illustrazioni della benemerenze dell'Ordine salesiano, trattando in particolare del prediletto allievo di Don Bosco Domenico Savio. Interverrà S.E. il card. Cagliero.

L'ingresso è libero.

Piccola Milizia di Gesù. — Nella sala del Comando Generale ebbe luogo un geniale convegno per solennizzare la tradizionale festa di S. Giuseppe, protettore dell'operaio Cattolico.

Ai giovanetti della Piccola Milizia ed ai vari amici dell'Opera, ieri convenuti il pubblicista Spadroncini Provaglio, invitato dal prof. Francesco Sabatini, parlò della relazione che i costumi popolari, in ispecie quelle delle *frittelle* (che furono offerte ai presenti), hanno colla solennità del S. Patriarca.

Il prof. Carlo Del Vecchio, con molta arte, disse il prologo della *Parole e Scarabi* del Giacosa e chiuse la simpatica festa uno splendido discorso del dott. Francesco Aquilanti.

All'ufficiale della Piccola Milizia, Alfredo Bondi, che fra giorni partirà per il fronte, così il Provaglio come l'Aquilanti, rivolsero parole di augurio felice ricordando anche tutti coloro della Piccola Milizia che trovansi ora nella zona di guerra abbandonando alla loro salvezza.

In memoria di Tommaso Salvini. — Per iniziativa ed invito della Società degli autori di Roma, il poeta Fausto Salvatori, giovedì prossimo, 27, alle 18.30, terrà una conferenza commemorativa di Tommaso Salvini nel ridotto del teatro *Argentina*.

«Roma Giustizia» pro mutilati. — Uno studiosissimo ed attento pubblico seguì ieri l'illustrazione che, a mezzo di «Storia ed Arte», il vice-presid. della stessa, prof. Dott. Luigi Pasquali fece della splendida ricostruzione plastica della Roma antica, al 4° secolo, del chiaro prof. G. Marcellani.

Il Pasquali seppe offrire un degno quadro delle condizioni di Roma classica sotto i riguardi monumentale e fu applauditissimo.

Le tenue quota d'ingresso, per concessione del Marcellani, fu data a «Storia ed Arte» versata al «Comitato pro mutilati».

Non si può esportare grano dalla provincia. — Il Sindaco visto il Decreto Prefettizio del 13 corr. n. 2237 sul commercio del grano e delle farine emanato in base al decreto Luogotenenziale n. 247 dell'11 corr.; ordina:

E' vietato a chiunque di esportare dalla Provincia qualsiasi quantità di grano, anche sotto forma, quale prodotto derivato, di farine.

Sono fatti salvi gli speciali permessi di esportazione, che la Prefettura a ciò incarica di concedere, su domanda motivata degli interessati, nei casi contemplati dal 2° comma dell'art. 3 del succitato Decreto Luogotenenziale. Tali domande dovranno essere prodotte per tramite dell'Ufficio Municipale di Annona, Via Aracoeli, n. 2 che farà gli accertamenti opportuni e trasmetterà le istanze alla Prefettura.

I contravventori alle presenti disposizioni saranno passibili delle penalità contemplate nell'art. 226 della Legge comunale e provinciale, approvata con R. Decreto 4 febbraio 1915 n. 148.

I funzionari ed agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Quale deve essere il prezzo del pane. — Il Sindaco con la facoltà conferitagli dal 3° comma dell'articolo 3 del Decreto Luogotenenziale 11 marzo 1916 n. 247 ordina:

Tutti i panifici ed esercizi d'arte bianca dovranno confezionare e vendere il pane come appresso:

Panificazione municipale. In ciambelle, filoni e pagnotte del peso di gr. 900 cent. 45 il kg. – Idem. Idem. gr. 600 cent. 30.

Panificazione libera: Ciambelle, del peso di gr. 350 e 450 cent. 55 il kg. – Filoni e parigini gr. 300 e 450 cent. 60

Panificazione di lusso: Sfilatini, panetti e pagnottelle del peso inferiore a 200 grammi cent. 75 il kg.

Contro i trasgressori si procederà a norma di legge

Benefiche onorande. — Il personale della Galleria Sangiorgi nell'occorrenza nell'onomastico del loro principale, ha versato al Comitato di organizzazione Civile cento lire.

Università popolare Romana. — Si farà oggi al Collegio Romano, alle ore 16, una lezione di lingua francese.

Il presidente di «Santa Cecilia». — Il conte, senatore Enrico di S. Martino è stato confermato nell'Ufficio di presidente dell'Accademia musicale di Santa Cecilia.

Per i soldati drammi muti e sordi. — Avvertiamo che lo spettacolo a beneficio dei privati dall'udito e della parola, romano del Comitato femminile Trento e Trieste, presieduto dal cav. prof. Trapali, avrà luogo giovedì, 23 corr. alle ore 15 precise, non già al «Teatro Nazionale» come fu annunziato, ma al *Communale Teatro Argentina*, gentilmente concesso.

Prenderanno parte al grandioso spettacolo patriottico gli eletti artisti *Dina Galli* e *Amerigo Guasti Ernesto Sabbatini*, il *tenore Schipa*, il *baritono Pini, Sora Bonino*, del «Teatro Costanzi», e la soprano *Tilde Giacchini*.

Data la grande richiesta dei biglietti si prevede un pienone.

I biglietti già acquistati, sono naturalmente validi per detto spettacolo, quelli rimasti sono in vendita presso la presidenza del Comitato via Cavour 116 p. 2° dalle 15 alle 17 e al botteghino del teatro.

Il patriottismo dell'Istituto tecnico. — Gli alunni del R. Istituto tecnico hanno sottoscritto al prestito nazionale per 30 mila lire.

La serata drammatica-musicale promossa dagli stessi studenti a beneficio del Comitato pro ciechi e mutilati di guerra ha fruttato duemila lire, che furono versate al conto di S. Martino.

Scuola Samaritana. — Oggi al terranno al Collegio Romano, alle ore 13.30, le seguenti lezioni:

Corso N. — Gruppo I (femminile) dott. B. Sesti. Esercitazioni mediche.

Gruppo II. (femminile) dott. C. De Leo. Esercitazione chirurgiche.

Corso C. — Dott. V. Franchetti: Nozioni d'anatomia (con proiezioni).

Sul progetto di legge per gli ospedali. — Iersera il Consiglio dell'Associazione Costituzionale dei Rioni Ponte e Regola, riunitosi sotto la Presidenza del Consigliere Comunale cav. Cartoni, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio preso in esame il progetto di legge per il riordinamento amministrativo degli Ospedali riuniti di Roma, fa voti che Governo e Parlamento, tenendo conto dei giusti desideri di ogni classe di cittadini, vorranno approvarlo sostanzialmente modificato in modo, che mantenendosi inalterate le nobili tradizioni capitaline di Roma, non vengano tuttavia menomate la delicata competenza di carattere municipale ed i diritti acquisiti della cittadinanza tutta e sopra tutto delle classi povere ».

La Società dei droghieri. — Convocato dal nuovo presidente sig. Romolo Capocaccia, consigliere della Camera di Commercio, si adunò per la prima volta il Consiglio direttivo della Società droghieri e negozianti di coloniali per procedere alle elezioni delle cariche della presidenza.

A vice-presidente venne eletto il sig. Enrico Freschi e come consumo-cassiere il sig. Enrico Beamonti; e finalmente a consigliere segretario venne confermato il rag. **Silvio Modigliani** ed eletto il sig. **Baldassarre Scharpiatz.**

« L'industria siderurgica ». — Iersera all'Università popolare, dinanzi a numerosi intervenuti il dott. Alfredo Stromboli ha tenuto un'interessante conferenza su *l'industria siderurgica*.

Al termine l'oratore è stato molto applaudito.

Convocazioni sparse. — Per il 20 corrente, alle 19, è convocata l'assemblea della Cooperativa « Eiffel » per costruzioni in ferro.

— Stasera alle ore 19, si adunerà la commissione direttiva della camera del lavoro.

— Alle ore 20, adunanza alla Camera del lavoro del Consiglio generale. Sarà proseguita la discussione sulla questione ospedaliera.

— In due turni alle ore 8.30 ed alle 20, si adunerà oggi il comitato del sindacato operai tramviari municipali.

— Ieri sera alla Camera del lavoro, si adunarono gli operai della S. E. T. C.

Dopo vivace discussione a cui parteciparono Capanelli, Balducci e Bambardi, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai delle officine della S. E. T. C.; riuniti alla Camera del lavoro la sera del 20 corr.; considerando che la conseguenza dei reclami di un gran numero delle maestranze un maggior lavoro è imposto agli operai anziani senza alcun adeguato compenso che questa maggior prestazione di attività è imposta dai superiori diretti perchè bisognosi di una maggiore e più intelligente produzione, con un rinserramento di disciplina, che ogni giorno si rende più duro e che spesso si manifesta con l'applicazione di due e più punizioni insieme; considerando, anzichè ricorrere alla mano d'opera straniera si sarebbe potuto usufruire di quella già esistente, specie per gli aggiustatori dei quali si è sentita nella piazza alleviando così il disagio economico dei suoi dipendenti ed arrecando in pari tempo dei benefici al servizio constatato invece che anche in questo lato, si dimisce anzichè accrescere guadagno agli operai, delibera di dar mandato ai propri rappresentanti di portare al sig. direttore i reclami della classe e di richiedere: 1° che sia rispettato il contratto di lavoro il quale ritiene che solo l'ufficio personale ha diritto di applicare punizioni; 2° anzichè assumere personale, utilizzi quello già esistente. Incarica poi i propri rappresentanti di riconvocare di nuovo la classe dopo la risposta avuta, augurandosi in fine che l'intelligenza del direttore, il quale tanto opera per il miglioramento del servizio, riconosca che il maggior rendimento di questo miglioramento è il migliore affiatamento col proprio personale; metta perciò fiducia che in omaggio alla concordia ed al momento in cui viviamo, faccia quanto è in esso possibile per eliminare qualsiasi causa di malcontento ».

Mercato del Pesce. — Ecco i prezzi fatti nel mercato comunale di S. Teodoro il giorno 20 marzo:

Trota L. 6 – Spigola 4 a 4.50 – Sogliole 4.50 a 5 – Triglie di scoglio 5 – Cefali 1.80 a 2.50 – Palombi grossi 3.50 – Squadri 2.60 a 2.60 – Razze 1.20 a 1.40 – Argille 1 a 1.60 – Pesce da zuppe 1.70 a 2.10 – Merlino 1.50 – Palombo 0.80 a 2.10 – S. Pietro 2.10 – Aragoste 4.50 a 6.50 – Triglie 2.50 a 4.50 – Alici 1.60 a 2.10 Merluzzetti 2.25 a 3 – Argentine 0.70 a 1.20 – Sardelle 0.50 a 1.25 – Triglie miste 1.30 a 2 – Vope 0.60 a 1.20 – Fragolini 1.15 a 1.50 – Schiamuti 1.45 – Anguille 0.35 a 1 – Tinche 2.25 – Scardole 0.30 a 1 – Calamai 2 a 2.70 – Seppiolline 1.90 a 2.15 – Seppie 1.40 a 1.80 – Polpi 1 a 1.90 – Murenoe 0.40 a 1.00 – Vongole 0.25 a 0.40 – Telline 0.90.

La cassetta pro mutilati. — *Il° lista delle oblazioni raccolte dal Comitato*

Conte Vittorio Landi L. 5 – Signora F.B.P. 100 – Società Materiali Laterizi 50 – Pilucchi Carlo 25 – Pilucchi Maria 25 – Ing. Bernei Emilio 10 – Milani ing. G.B. 20 – Angelo Pallucco 20 – Charles Lardi 10 – Piratonez Francesco 5 – Pagano Antonio 5 – Monari ing. Domenico 10 – Sicilia Francesco 5 – Famiglia Fufaroli 50 – Comm. Di Lorenzo 5 – Dott. Tarsitano Scalia Laniski 5 – Cav. uff. 5 – Bombelli 10 – Cav Francesco De Martino 10 – Cav. avv. Fedele Barberis 10 – Avv. Emilio De Lellis 10 – Dott. Arturo Bompiani 10 – Rosina Bontelli 10 – Ing. Vittorio Bibolini 100 – Ing. Particucci Ercolno 5 – Ing. Castelnuovo 10 – N.N. 10 – Costanza Citoni 5 – Ricci d'Angelo 5 – Ing. C. Astorri 10 – Dott. Giuseppe Stefanoni Alà 5 – Luigi Paizzo 5 – Federico Ermanin 5 – Francesco De Valentis 5 – Salvatore Renda 10 – Guattieri Cavalletti 5 – Luigi Bocconi 5 – Diversi 10.05 – Franch Lemon 10 – Olmo Cesare 5 – Gerardo Gerardi 10 – Diversi 9 – Circolo Minerva 20 – Comm. Giuseppe Angelini 5.

Totale L. 48.384,05.

DISTINTA SIGNORA converrebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NOBILE SIGNORINA FRANCESE darebbe lezioni in casa sua a perfetti gentiluomini. Escluso fermo posta. Indirizzare da Teresa, Amministrazione *Popolo Romano*.

Non fate abbonamenti elettricità

senza prima parlare

con la

Società Anglo-Romana

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-21 — Ammin. 12-34

Rinvenimento di un cadavere. — L'altra notte alcuni contadini rinvennero in località Frattocchie, il cadavere di Filogna Giovanni di a. 15 nato e domiciliato a Grottaferrata.

Il ragazzo era ferito da un colpo di arma da fuoco alla testa. L'autorità indaga per potere accertare se si tratta di un delitto.

Libro nero. — Il contadino Cappella Pacifico di a. 42, l'altra notte in Via Marsala, fu derubato del portafoglio contenente 50 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato del Viminale.

Suicidio. — L'operaia Gentiletti Santa di a. 21 ieri nella propria abitazione in via Terra Argentina 76, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando 70 pasticche di chinino.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazia. Il fattorino telegrafico Manno Umberto di a. 19 ab. in via Principe Amedeo 243, ieri in via Emanuele Filiberto, cadde dalla bicicletta producendosi contusioni al piede sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Mario Turco di anni 7 abitante in via Emanuele Filiberto 280, imprudentemente in via della Ferratella si aggrappò alla vettura pubblica 2158, condotta dal vetturino Alessandro Scardi, di a. 56 ab. al vicolo dell'Abisia 1. Disgraziatamente il Turco rimase impigliato con la gamba sinistra fra i raggi della ruota riportando la grave frattura del femore con probabile lesione articolare. Trasportato dallo stesso Scardi all'ospedale di S. Giovanni, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Lo studente Renato Ricci di a. 16, ab. in via Umbria 7, mentre sul villino Gagliardi al vicolo Parioli, giuocava con altri coetanei scivolò e cadde fracassandosi la tibia destra.

Accompagnato al Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Giovanni Pellicciari di a. 42 ab. in via Alessandro Volta 15, venne a lite per futili motivi con un individuo a lui sconosciuto, fu da questi ferito alla fronte con una coltellata.

Alla Consolazione fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 10.

— Giuseppe De Prosperi di a. 31, ab. in via Orti Alibert 7, venne a lite per futili motivi con uno sconosciuto e da questi ferito alla fronte.

Accompagnato alla Consolazione dalla guardia di P. S. Giuseppe Cristini, il De Prosperi fu giudicato guaribile in g. 12 s. c.

Fidanzato manesco. — Lo scalpellino Attilio Rezzonico di a. 20, ab. in via della Robbia 27, in via del Porto Fluviale a S. Paolo, incontrata la sua fidanzata Italia Nanni di a. 23, ab. in via Alessandro Volta 12, la minacciò e la percosse con pugni e calci producendole delle contusioni giudicate guaribili in g. 8 alla Consolazione. Intromessasi per sedare la lite, la compagna della Nanni, certa Gaetana Rossi, di a. 22, ab. in via Mastrogiorgio 8 fu anch'essa percossa riportando contusioni guaribili in g. 8.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 21 Marzo 1916. — La 1ª Custodia rende gli ori 18 febbraio 1916.

TEATRI DI ROMA

« IL BARBIERE DI SIVIGLIA »

ALL'« ARGENTINA ».

Domani, mercoledì, 22, avremo finalmente la grande edizione del *Barbiere di Siviglia* nella sua veste originale, colla parte di *Rosina* affidata a un contralto.

Il teatro è già in gran parte prenotato, tanto straordinaria è l'attesa per questa rappresentazione. E mai infatti il *Barbiere* ha avuto un complesso artistico così magnifico, guidato da quel grande direttore d'orchestra che è Leopoldo Mugnone. Gli esecutori sono: *Figaro*, Carlo Galeffi; *Rosina*, Fanny Anitua; *Don Bartolo*, Giuseppe Kaschmann; *Almaviva*, Fernando Carpi; *Don Basilio*, Nazzareno De Angelis; *Berta*, Maria Donatello. – Maestro del coro, Emilio Casolari; maestro al cembalo, Canepa. – Gli accompagnamenti originali di chitarra saranno eseguiti nientemeno che da Toto Amici. L'orchestra è quella dell'*Augusteo*.

Prezzi: palchi di 1° e 2° ordine L. 100 – 3° ordine L. 50 – 4° ordine L. 30 – 5° ordine L. 20 – poltrone L. 15 – sedie L. 7 – galleria numerata di 4° ordine L. 3 – galleria numerata di 5° ordine L. 1 (tutte oltre l'ingresso di L. 5) – loggione L. 3.

Lo spettacolo – come è noto – è a beneficio della Croce Rossa.

Costanzi. — Stasera – 24ª in abb. – addio di Rosina Storchio: la celebre artista si produrrà nella *Manon* di Massenet, di cui è insuperabile protagonista.

Giovedì *Aida* colla Balsa, la Cavazza, il Crimi, il Rimini, il Walter.

E' alle prove la *Francesca*.

Argentina. — Dovendo domani svolgersi in questo teatro la rappresentazione straordinaria del *Barbiere di Siviglia*, la presidenza dell'Associazione della Stampa, promotrice del grande avvenimento artistico ha caldamente pregato il direttore della Stabile Romana, di sospendere per due sere le rappresentazioni ordinarie. Ed Ernesto Ferrero, in vista della nobile e patriottica iniziativa, ha acconsentito di sospendere le recite per riprendere regolarmente giovedì con *Il fiore d'Andaluso* dei fratelli Quintero, che verrà posto in iscena con grande decoro di scenari e costumi.

Valle. — Raccomandiamo per stasera l'attesissima prima rappresentazione della nuova commedia in 3 atti di Dario Niccodemi, *Scampolo*, scritta appositamente per Dina Galli, che ne fa una grande creazione.

Nazionale. — Stasera si dà *L'amico del cuore* di Testoni; giovedì la cinquantina della commedia di Sardou: *La donna forte*.

Manzoni. — Stasera ancora *Due gocce d'acqua* e domani, in onore della brava Gagliardi, *I due fanciulli*.

Adriano. — Oggi ancora una replica della *Tosca* e quanto prima *Rigoletto*.

Morgana. — Giovedì esordirà la Compagnia di rivista Riccioli-Myalet con la rivista *Di tutto un po'...* di Colandini, musica del m. Mignosi e Ramponi. Completerà lo spettacolo un programma di varietà.

Renzo Rossi.

LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

al « QUIRINO ».

La Compagnia Mauro ha dovuto ieri sera combattere una vera battaglia; riprendere – a brevissima distanza di tempo – un lavoro replicato oltre quaranta sere con immenso successo in una edizione, che sembrava insuperabile, costituisce in vero un pericoloso cimento.

Ma la vittoria ha arriso completamente ai simpatici artisti della Compagnia, sebbene il pubblico, che gremiva il teatro, fosse quello elettissimo, ma severo delle grandi *premières* e non sembrasse da principio molto proclive a incoraggiare gli sforzi degli esecutori.

Ma poco a poco furono superate le ostilità; i visi foschi si rasserenarono; gli applausi scoppiarono nella sala; si vollero numerosi bis: lo spettacolo si chiuse in mezzo a vivaci approvazioni.

Prima e a ritrovar completamente sè stesso e ottenere un vivo successo personale fu Ida Basile, la quale nella parte di *Edi* non solo si fece largamente ammirare per la sua bellezza e la sua eleganza, ma seppe egregiamente con contenuta passione, mettendo in evidenza una simpatica mezza-voce, che non le conoscevamo, la romanza dell'ultimo atto.

Nietta Zanoncelli, nella parte della protagonista, si fece anch'essa molto applaudire: danzò con la consueta sua arte squisita e fu piena di verve e di briosa comicità.

Comicità che raggiunse il più alto grado il bravo Truchi sotto le spoglie di *Safia*. Applauditi furono anche il tenore Bona, la Sandoni e il Navarrini.

Ricca, di gusto, la messa in iscena: belli gli effetti di luce e di colore; ottima la direzione del m. Lombardo.

L'operetta, certo fra le più divertenti di quanti ultimi tempi, avrà una lunghissima serie di fortunate repliche: la prima stasera.

v. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Manon*, ore 21.

Quirino. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.

Argentina. — Riposo.

Valle. — *Scampolo*, ore 21.

Nazionale. — *L'amico del cuore*, ore 21.

Manzoni. — *Due gocce d'acqua*, ore 21.

Orfeo. — *Il perfetto amore*, ore 15 e 21.30.

Pisanelli (Via SS. Apostoli 19). — *L'amore delle tre melarancie*, ore 18 e 15.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.

Storistorio Romano. (Via Appia - fuori Porta Salaria). — Giuoco del galoppo - Quattro grandi partite ore 15.

Società Italiana per le Saline Eritree

Anonima - Capitale sociale L. 1,000,000 int. versato

SEDE ASMARA — Direzione Generale

Sede succursale - Roma - Via Poli 46

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

L'Assemblea Generale Ordin. dei Soci è convocata per il giorno 21 di aprile 1916 alle ore 10 ½ nei locali dell'Associazione fra le Società Italiane per azioni, in Roma, via Lata n. 4.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio 31 dicembre 1915, e destinazione del saldo utili.
3. Nomina di Consiglieri.
4. Nomina di tre Sindaci e due supplenti, assegno ai Sindaci per l'esercizio 1916.

Per intervenire All'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni a tutto il 6 aprile 1916 presso il **Credito Italiano**, e presso la **Banca Commerciale Italiana**, nelle loro Sedi di **Roma, Genova, Torino, Milano, e Napoli**, le quali rilasceranno loro un certificato di deposito.

Nel caso che l'Assemblea non riunisse valida per insufficienza di numero, questa avrà luogo in seconda convocazione per il giorno successivo 22 aprile 1916, alla medesima ora e nei medesimi locali.

Roma, 21 marzo 1916.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' ANONIMA

PER LE TONNARE DELLA SYRTE

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in seconda convocazione pel giorno 30 marzo 1916 alle ore 10 in via Tritone n. 102 presso la Ditta Bresciani con il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1915.
3. Approvazione del Bilancio 1915.
4. Nomina dei Sindaci titolari e supplenti.
5. Indennità ai Sindaci.

Il Consiglio di Amministrazione.

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

Specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e nella debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 15 alle 17 in via Arenula 58. Roma.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Seduta poco affollata dovendosi svolgere le consuete interpellanze del lunedì.

In principio di seduta l'on. Solari ha proposto un plauso per l'on. Bevione, decorato al valore come ufficiale alpino, ed al plauso si sono associati la presidenza della Camera ed il Governo.

LA CAMERA D'OGGI.

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento di proposte di legge degli on. Ciccotti e Vinai.
3. Conversione in legge di decreti.

Ministero Esteri

ITALIA E INGHILTERRA IN EGITTO.

Domenica ebbe luogo uno scambio di Note tra il barone Sonnino e Sir Rennell Rodd, Ambasciatore britannico, per regolare alcune questioni da qualche tempo pendenti tra i due Governi a proposito dell'Egitto.

Il Governo italiano ha significato la sua adesione alla proroga dei Tribunali misti e da parte sua il Governo britannico ha preso impegno di ottenere dal Governo egiziano la nomina, che era stata richiesta, di un alto Magistrato italiano presso i Tribunali medesimi.

Nella stessa occasione furono regolati taluni punti relativi alla eventuale cessazione del regime capitolare in Egitto ed alla situazione dei nostri sudditi coloniali. Il Governo britannico ha dichiarato di avere sempre riconosciuto l'importanza degli interessi italiani in Egitto, ed ha formalmente accettato il principio della perfetta uguaglianza tra il trattamento da fare in Egitto ai nostri interessi ed ai nostri connazionali nonchè sudditi coloniali, in confronto di quello che sarà fatto ai cittadini e sudditi coloniali ed agli interessi di qualsiasi terza Potenza. Sotto questa condizione espressa il Governo italiano ha consentito a dare la sua adesione alla eventuale cessazione delle capitolazioni ed alla conseguente istituzione dei Tribunali Misti, quando vi consentano pure le altre Grandi Potenze alleate.

Ministero Pubblica Istruzione

NELLE UNIVERSITA'.

Parma: Ciou prof. Antonio, ordinario di introduzione alle scienze giuridiche e istituzioni di dir. civile a Macerata è nominato alla cattedra della stessa disciplina a Parma;

— Cocchiarelli Giuseppe cessa, per dimissioni, dall'ufficio di assistente in Clinica chirurgica.

Pavia: Manzini prof. Vincenzo, ordinario di diritto e proced. pen. a Torino è trasferito alla stessa cattedra dell'Univ. di Pavia.

— Zanichelli Luigi è incaricato dell'ufficio di assistente nell'Istituto di chimica farmaceutica.

Pisa: Pucci prof. Carlo, ordinario di Zootecnia ed entomologia è nominato direttore del relativo gabinetto;

— Longo prof. Biagio è incaricato dell'insegnamento di botanica speciale agraria e patologica.

Siena: Gentili prof. Attilio è incaricato dell'insegnamento di clinica ostetrica-ginecologica;

— Marchesini prof. Carlo id. di clinica medica.

Torino: Civoli prof. Cesare, ordinario di dir. e proc. civ. a Pavia, trasferito a Torino;

— Neri prof. Ferdinando è incaricato dell'insegnamento di letteratura francese.

Ministero Lavori Pubblici

Situazione idraulico - forestale e bonifiche

Sotto la presidenza dell'ispettore sup. comm. Torri si è riunita la II Sezione della Commissione Centrale per le sistemazioni idrauliche forestale e per le bonifiche.

Il Presidente riferisce sul primo degli affari inscritti nell'ordine del giorno: Bonifica dell'Agro Modenese Reggiano, Mantovano e destra del Cavo Parmigiana Moglia.

Lo stesso comm. Torri riferisce poi sulla proposta di determinazione del perimetro delle bonifiche maggiori dell'Agro Romano e casi di quelle di Ostia, Isola Sacra e Maccarese.

Il comm. Botto riferisce infine circa taluni inconvenienti derivati alle coltivazioni nella zona detta del Pantano Gioffa nel comune sorto della Bonifica di Fondi e Monte S. Biagio, in seguito al prosciugamento invernale della zona stessa.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 19 marzo

Bollettino di guerra N. 299.

Lungo tutta la fronte prosegue attività delle artiglierie, particolarmente intensa in Valle Sugana e sul medio Isonzo. In entrambe le zone è segnalato l'arrivo al nemico di rinforzi in truppe e in artiglierie.

— Contro le nostre posizioni di Monte Cello (Valle Sugana) l'avversario tentò il giorno 18 piccoli attacchi, che furono prontamente respinti.

— Più violente azioni si svolsero sul Medio Isonzo, nella notte sul 19 e nella giornata successiva.

Le nostre truppe ritolsero al nemico parte delle trincee da esso occupate sull'altura di Santa Maria e respinsero nuovi attacchi contro le nostre posizioni a sud di Cigini e verso Selo. Arrestato così di netto ogni progresso dell'avversario, portammo indietro di circa 500 metri parte della nostra occupazione avanzata in corrispondenza dell'altura di Santa Maria affine di sottrarci all'azione di infilata di nuove batterie nemiche.

L'azione si svolse ordinata e calma, all'infuori di qualsiasi pressione dell'avversario.

— Anche sul Sabotino il nemico tentò di attaccare le nostre posizioni in cresta, ma fu subito ricacciato.

— Sul Carso giornata calma.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST ED EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, (via Basilea), 20. Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. – Favorita dalle buone condizioni di osservazione, l'attività reciproca dell'artiglieria e degli aviatori fu vivissima.

— Nella regione della Mosa ed in Woevre i combattimenti di artiglieria continuarono anche ieri con particolare violenza. Per impedirci di ostruire i nostri preparativi contro le opere difensive del nemico nella regione del forte di Douaumont e del villaggio di Vaux, i francesi pronunciarono con parti di una divisione movamente trasportatavi un contrattacco storia contro il villaggio di Vaux. Furono respinti con perdita.

— In combattimenti aerei un aeroplano nemico fu abbattuto al disopra della linea nemica ad ovest di Lihons e un altro al disopra della foresta di Forges (sulla riva sinistra della Mosa.

Inoltre l'avversario perdette altri tre aeroplani uno in un combattimento aereo presso Cuisy (ad ovest della foresta di Forges) ed altri due in seguito al fuoco dei nostri cannoni di difesa. Uno di questi ultimi aeroplani cadde in fiamme presso Reims; un altro, dopo essersi rovesciato più volte, cadde nella regione dal Bau de Sapt a poca distanza dietro la linea nemica.

Fronte orientale. – I russi attaccarono anche ieri con grandi forze dai due lati di Postavy e fra i laghi di Narodez e di Nianiew.

Gli attacchi fallirono. Nella regione di Widzy le truppe tedesche si portarono avanti e respinsero i distaccamenti nemici che tentavano dopo l'attacco di ieri mattina, di tenersi ancora in prossimità del nostro fronte.

Un ufficiale e 280 uomini furono fatti prigionieri.

Fronte balcanico. - Niente di nuovo.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 19. — Comunicato uff. delle ore 23:

— A nord di Reims le nostre artiglierie ha eseguito tiri di distruzione sulle trincee nemiche di Le Neuville e della fattoria di Godat.

— Rilevante attività delle nostre batterie nella regione di Ville au Bois.

— Nella regione a nord di Verdun il bombardamento si è sensibilmente rallentato. Durante la giornata il nemico non ha fatto alcun tentativo di attacco.

— A nord est di Saint Mihiel la nostra artiglieria pesante ha cannoneggiato depositi di vettovagliamenti nemici a Varvinay.

Niente da segnalare sul resto della fronte.

— L'aiutante Navarre ha abbattuto il suo settimo aeroplano tedesco nella regione di Verdun. L'apparecchio nemico è caduto nelle nostre linee.

(S) *Uff. da* **Parigi**, 20, ore 15. — Ad ovest della Mosa il nemico ha diretto un bombardamento abbastanza violento sulla regione a sud di Malancourt.

Ad est, dopo una preparazione di artiglieria i tedeschi hanno lanciato sulle posizioni della Côte du Poivre un piccolo attacco completamente fallito. Bombardamento intermittente nella regione di Vaux. In Woevre notte calma eccetto un bombardamento abbastanza vivo ad Eparges.

Nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme della fronte.

— Stamane alle 6 aeroplani inglesi francesi e belgi hanno bombardato l'aerodromo nemico di Mouttave ad est di Ostenda. A questo bombardamento hanno preso parte diciannove aeroplani francesi che sono rientrati tutti incolumi.

◆ (S) **Parigi**, 20. Comunicato ufficiale delle 23: In Argonne la nostra artiglieria ha convolto le batterie tedesche a nord-est del Four-de Paris.

— Alla Haute Chevauchée un tiro di distruzione sulle opere nemiche è stato seguito da un notevole sprigionarsi di vapori solforosi provenienti da serbatoi distrutti dalle nostre granate. Abbiamo energicamente contrattaccato il settore Avocourt-Malancourt e disperso aggruppamenti nemici segnalati a nord del bosco di Montfaucon.

— Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno fatto durante la giornata, dopo un intenso bombardamento con granate di grosso calibro, un tentativo di allargamento dal loro fronte di attacco. Una nuova divisione nemica, recentemente trasportata da un punto lontano del fronte, ha diretto un violentissimo attacco, accompagnato da getti di liquidi infiammati sulle nostre posizioni, fra Avocourt e Malancourt. I nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici e di fanteria hanno fatto subire al nemico forti perdite ed infranto lo sforzo degli assalitori, i quali non hanno potuto progredire leggermente che su un punto del fronte situato, nella parte orientale del bosco di Malancourt.

— Bombardamento violento della quota 304 e della regione del Bois des Bourrus.

— Ad est della Mosa ed in Woevre l'attività delle artiglierie è stata intermittente.

Nella notte dal 19 al 20 marzo i nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato venticinque granate sulla stazione di Dun-sur-Meuse, ove erano stati segnalati importanti movimenti di truppe. Tutti i proiettili hanno raggiunto esattamente il bersaglio. Nella mattina del 20 marzo uno dei nostri aeroplani di scorta ha abbattuto nella regione di Verdun un apparecchio nemico, che è caduto nelle nostre linee.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 19. — Comunicato dello Stato Maggiore belga:

Grande attività di artiglieria sul fronte dell'esercito belga, specialmente nella regione di Dixmude ed a nord di Steenstrate.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRIACA.

(S) **Vienna** (V. Radio). — Comunicato ufficiale del 19:

— *Fronte russo.* – Sul Dujestr e sulla fronte della Bessarabia viva attività dell'artiglieria nemica. Un trinceramento del ponte verso Uniecsko è stato coperto durante la notte sul violento fuoco di lanciabombe. Stamane il nemico, dopo una certa preparazione di artiglieria, ha fatto esplodere una mina. Esso ha quindi lanciato un attacco a colpi di granate a mano. In seguito all'esplosione della mina il centro della linea di difesa del trinceramento ha dovuto essere spostato un poco indietro.

Tutti gli altri attacchi sono stati respinti.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 19. — (Comunicato del Grande Stato Maggiore):

— *Fronte occidentale.* – Nel settore di Riga il nemico ha effettuato un vivo fuoco di artiglieria nella testa di ponte di Illuxt e più a sud. Nel settore di Jacobstadt duello di artiglieria nella parte nord. Nella regione di Vidza la nostra artiglieria ha bombardato le trincee tedesche. Presso il villaggio di Medziany a sud di Tverotca il nemico ha tentato di prendere l'offensiva, ma è stato respinto. L'artiglieria nemica è stata attiva nella regione della bettaia di Smorgona.

— Nella regione dello Skrypa superiore i nostri esploratori si impadronirono di una trincea tedesca e respinsero col fuoco un contrattacco dell'avversario. Nella stessa regione abbiamo respinto un tentativo del nemico di avvicinarsi al villaggio di Yonsepovka.

— Nel Mar Nero le nostre torpediniere hanno affondato presso la costa bulgara un vapore carico di benzina. Esso stava stato attaccato da velivoli nemici che hanno lanciato otto bombe. L'equipaggio del vapore è stato preso a bordo delle torpediniere.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA

— *Fronte del Caucaso.* — Nell'inseguimento dei turchi nella regione di Mamakhatun abbiamo preso altri due cannoni da campagna.

FONTE TURCA

Uff. da **Costantinopoli**, 20. — Fronte dell'Irak: il 18 corr. un nostro aeroplano lanciò alcune bombe su Kut el Amara colpendo un cannone ed un distaccamento nemico.

— Durante un combattimento avvenuto il 18 contro un distaccamento nemico nei dintorni del canale di Shatt facemmo prigionieri 5 soldati indiani.

All'infuori di ciò nulla da segnalare.

La guerra in mare

◆ (S) **Londra**, 20. Il Lloyd annuncia che il vapore danese *Skodsborg* è affondato. Diciassette persone sono state salvate. Mancano tre persone dell'equipaggio.

La guerra in aria

AEROPLANI TEDESCHI SULLE COSTE INGLESI

(S) **Londra**, 19 — Comunicato del Ministero della Guerra.

Quattro idroplani tedeschi hanno volato oggi sulla parte orientale della contea di Kent. I due primi sono apparsi al disopra di Dover, uno alle 1.37, l'altro alle 2.2 pom. volando a circa seimila piedi. (2000 metri circa). Il primo ha lanciato sei bombe nella rada e poi è ripartito verso nord-ovest ed ha lanciato cinque bombe sulla città. Il secondo, dopo essere passato al disopra di Dover, si è recato sopra Deal, ove è giunto alle 13.13: esso ha lanciato parecchie bombe.

— Un'altra coppia di velivoli si è presentata sopra Ramsgate alle 2.10 pom. ed ha lanciato parecchie bombe contro la città. Uno si è diretto ad ovest e l'altro verso nord, inseguito da un aeroplano inglese.

Si dice che una bomba sarebbe stata lanciata su Margate.

Uno degli idroplani è apparso sopra Westgate alle 2.20. Qui parecchi nostri velivoli si sono lanciati in aria per dare la caccia al nemico. Nessuna bomba è stata lanciata su Westgate.

Le perdite finora note ascendono a 3 uomini una donna e cinque fanciulli morti, 17 uomini, cinque donne e nove fanciulli feriti.

— L'ufficiale aviatore Bone, che si trovava solo in un aeroplano ha inseguito un idroplano tedesco fino a trenta miglia sul mare ed ha costretto il nemico, dopo un quarto d'ora di combattimento, a discendere. La macchina tedesca era crivellata di proiettili e l'aviatore è rimasto ucciso.

Informazioni estere

NEL BELGIO

◆ (S) **Ratisbona**, 20. Si ha da Berchtesgaden: Il Governatore von Bissing, ha scritto al cardinale Mercier, rimproverandolo perchè nella sua Pastorale si occupa di politica, deplorando che si suscitino speranze infondate sull'esito della guerra.

Borse e Mercati

VEDI 4ª PAGINA

Nella calma della Prateria

ROMANZO

di

LEONE DE TINSEAU

— Dite quello che volete, ma soltanto nell'aristocrazia di vecchia data si sa comandare i domestici, trattare coi fornitori, ingannare il proprio marito, e rovinare la propria moglie, senza mancare al proprio rispetto.

Tale preferenza di Sigismondo per le caste privilegiate – o almeno reputate tali – produsse parecchie conseguenze nel suo destino: la prima fu di ottenere regolarmente, ma a contanti, un titolo di barone la seconda fu la sua breve intimità con una matura patrizia, imbarazzata negli affari e senza delicatezza, la quale, meno facile a contentare che non le ballerine di altri tempi, non si limitò alle caramelle. Infine, volendo rivolgersi a un senso meno fragile e meno ingannatore, Sigismondo cercò la sua via nelle speculazioni finanziarie che gli procuravano contatti meno vezzosi con la nobiltà, ma anche meno rischiosi, e fu allora che conobbe Cleguerec e divenne uno degli interessati, anzi il più forte accomandatario dell'impresa dell'Eremitaggio.

Maurizio gli doveva, dunque, una visita e glielo fece l'indomani del ballo presso la contessa Gravino. L'intervista cominciò sul terreno degli affari dove Versepuis meritava di passare per maestro e donne. Le spiegazioni, le relazioni e le cifre del giovane colono gli cansarono una dolce sorpresa: non solo non gli si domandava denaro, ma gli si annunziavano già dei benefici.

Il colloquio in tali condizioni non poteva mancare di essere gradevole; ma Sigismondo sembrò sforzarsi a renderlo anche amabile: infatti mostrò tanta esperienza nelle questioni industriali, tanta ammirazione per gli sforzi di Maurizio, tanta discreta simpatia per la persona di lui, che sarebbe stato facile vedere come i due uomini simpatizzassero a vicenda, legandosi subito in amicizia. Al momento di separarsi, Sigismondo disse a Cleguerec con fare naturalissimo:

— I Gravino danno delle feste davvero splendide.

— Bellissime – assentì Cleguerec; ed io mi sono divertito il doppio a quella di ieri, perchè, dopo parecchi anni di esilio, sento di non essere ancora disgustato della vita.

— Il più disgustato dei mortali, del resto, avrebbe invidiato il vostro porto alla cena di ier sera... – rispose Versepuis congedandosi sull'uscio di casa dopo un rispettoso saluto.

Bevevano le cinque quando Maurizio, con una dolce emozione, che gli ricordava alcune ore di gioventù, oltrepassò la soglia del palazzo monumentale dei Gravino. Grazie alla rapidità tutta speciale delle cose ben tenute, ogni cosa aveva ripreso l'aspetto ordinario nell'elegante dimora, ogni cosa all'infuori della seducente padrona di casa. La sua bella capigliatura bruna, appena rialzata, i suoi occhi voluttuosamente illanguiditi da un cerchio di bistro, il suo colore pallido della pallidezza squisita della gardenia, mostravano che la fatica del ballo pesava ancora su di lei. Matilde riposava sdraiata sopra una sedia del suo salottino, ravvolta in una vistosa sopravveste di raso color zafferano, guarnita di pizzi neri, che somigliava più ad un mantello da sera che ad una veste da camera.

Un kimono, la cui stoffa scompariva sotto i cuscini ricami, copriva i suoi piedi. Nella stanza sprigionavasi il sapiente aroma di quelle pastiglie giapponesi che profumano senza annoiare i nervi, ma non senza parlare ai sensi. La mano, un po' grande, ma morbida, che toccò quella di Maurizio, pesò fra le dita del giovane come quei frutti maturi che si staccano dal ramo senza volere, appena toccati. Egli si sedè in una poltroncina bassa; a distanza di... medico, giudicando a prima vista che vi erano delle sorprese nell'aria, senza aver tuttavia il partito preso di essere folle o mantenersi savio, ma indovinando che avrebbe presto occasione di scegliere tra saggezza e follia. Nell'attesa egli guardava molto Matilde, la quale, con gli occhi rivolti al soffitto, sembrava adattarsi senza dispiacere all'esame e calcolare senza spavento le probabilità dell'alternativa.

— Non crediate – disse infine alla – che l'abitudine della casa sia di ricevere le persone come ricevo voi, vale a dire con un'assenza di vesti spinta fino alla negligenza.

Oh! signora! – rispose Cleguerec sorridendo – non domando di meglio! Quando vi piacerà ricevermi degnatevi mantenervi in questa assenza di vesti: io tremo all'idea di ciò che succederebbe se... faceste il contrario!

Egli forse parlava più seriamente che non lo mostrassero i suoi versi di madrigale inoffensivo. Ma la contessa non parve impensierirsene e continuò:

— Positivamente questo ballo mi ha spossata. Un momento fa, dopo il bagno, non ho avuto nemmeno il coraggio di abbigliarmi; ma, lasciarvi alla porta dopo avervi chiamato, equivaleva a farvi credere che sono una capricciosa, ciò che non è.

— Spoglia di vezzi e di capricci!, non si dirà davvero che voi abusiate dei vostri diritti. Voi non abusate che di una cosa.

— E di che? – domandò ella con un cangiamento di posizione che mise in rilievo le sue linee scultorie.

— Del potere della bellezza.

Maurizio non aggiunse altro, ma il lampo del suo sguardo mostrava come lo spettatore fosse degno dello spettacolo. Quanto alla contessa, la stanchezza di cui lamentavasi non le toglieva, ora a credersi, la forza di esaminare la gente. I suoi occhi neri e gli occhi bruni del giovane, avvezzi ugualmente a correre diritti allo scopo, incrociavansi come spade lucenti; e forse i due avversari si trovavano impegnati in modo che era difficile una ritirata corretta.

In simili casi la brusca offensiva ha delle probabilità di riuscita; ma, sia che Maurizio avesse dimenticato, in fondo alla prateria la schermа galante, sia che egli appartenesse alla scuola di quegli uomini raffinatissimi che non vogliono vincere per sorpresa, egli rimase silenzioso e immobile, lasciando intravedere solo dal tramite delle labbra che si riscaldava al giuoco. Fu la prima Matilde a parlare:

Bisogna, però, che mi si riconosca un difetto – disse ella – Io amo l'adulazione in certe bocche. Il vostro elogio ha il merito dell'imprevisto perchè ieri sera e stamane mi avete potuto guardare: Simona di Montdauphin vi assorbiva completamente! Dire che vi avevo riserbato un posto alla mia tavola e che lo avete rifiutato! che cosa avete da rispondere, signore?

— Contessa – fece l'abile Cleguerec – io distinguo vagamente che voi mi parlate, ma non comprendo quel che mi dite.

— Ah— siete forse sordo? – chiese ella senza sembrare offesa dalla distrazione.

— No; ma io non vi odo che con i miei occhi, e voi dite loro delle cose che io da quattro anni a questa parte non avevo più intese. Abbiate pietà di me! Io non sono più uno di quei parigini esalti dall'ebbrezza di vini che rendono pazzi. A quest'ora io sento la mia testa così debole come quella dei poveri indiani cui una goccia di liquore annienta la ragione e che ucciderebbero senza sapere che cosa fanno.

Mentre Maurizio parlava, la contessa aveva distese le braccia e si era rannicchiata sopra un sofà, appoggiando la gota sulle due mani incrociate. Avvicinatasi così al giovane, al punto che egli poteva distinguere i caratteri incisi sopra uno dei suoi anelli, ella gli rispose:

— Dovrò insegnarvi io che bisogna sempre diffidare della curiosità di una donna, e specialmente della mia? Ecco che mi fate desiderare di mescolarmi presto i Sioux con una bottiglina di rhum in tasca...

Non è a credere che la bella Matilde continuasse la sua metafora, ma infine ci si poteva ingannare. Ella ne ebbe, senza dubbio, coscienza, perchè s'interruppe con uno di quei sorrisi diabolici dei quali aveva la specialità e, divenendo d'un tratto quasi seria, continuò:

[illegible]

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Venezia, 20. — Stamane alla presenza di autorità civili politici e numeroso pubblico l'on. Orsi ha tenuto nella sala della Mostra una conferenza sul momento storico attuale, pro-indumenti ai soldati. L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato.

Savona, 20. — Affetto da una malattia inesorabile stamane suicidavasi appiccandosi in una ritirata dell'ospedale dove si trovava ricoverato il prigioniero ungherese Borgli Geza di a. 32.

Milano, 20. — Presieduto dai senatori Ponti e Mangiagalli e dalla baronessa C. Lavelli ieri si è adunato il Consiglio generale del Comitato di preparazione per deliberare intorno all'ordine dei lavori, con eretato da Consiglio Direttivo, da proporre all'annunciato Congresso dei Comitati di organizzazione civile del Regno. L'ing. Strada illustrò l'o. d. g. da svolgersi al Convegno nazionale, e venne aperta poi la discussione alla quale parteciparono l'avv. Sacchetti, il comm. Strambio, il cav. Caino le signore Ariani, Segrè e Magnocavallo. Si stabilì che l'inaugurazione del Convegno si faccia nel mattino del 16 aprile.

Nel pomeriggio i segretari generali dott. Fasciotti e avv. Sacchetti comunicheranno le relazioni su quanto si è fatto in Italia per la preparazione e per l'assistenza civile, con accenno ai problemi che si affacceranno dopo la guerra e verrà distribuito lo statuto in bozza, della costituenda Federazione dei Comitati, che si discuterà nel mattino successivo.

Si deliberò di comunicare ai vari Comitati e d'invitarli a mandare le loro comunicazioni in proposito per il 7 aprile, onde ne sia tenuto conto dai relatori. Si deliberò che i delegati per ogni Comitato siano quattro, compresse due signore.

Alla chiusura del Convegno vi sarà un ricevimento in onore dei delegati intervenuti.

Le Provincie che hanno mandato la loro adesione e saranno rappresentate al Convegno sono circa una trentina; ma altre adesioni si attendono dopo la comunicazione dei temi.

Milano, 20 E' stato stamane arrestato per abusivo esonero, certo Soncino Oreste della leva del 1876, il quale allo scopo di sottrarsi al servizio militare, aveva sborsato duemila lire per entrare come socio operaio nell'officina di forniture militari Fontana e Fiorani a Greco. Il Soncino è stato arrestato unitamente a due soci dell'officina che lo avevano favorito nell'abusivo esonero.

IL PRINCIPE EREDITARIO DI SERBIA A TORINO

(S) **Torino**, 20. — Stamane, con treno speciale proveniente da la fronte, è arrivato a Torino il Principe Ereditario di Serbia, coi personaggi del seguito.

Il treno è arrivato alle ore 5. Il Principe si è trattenuto sul treno sino alle 8.13.

Nel frattempo nell'interno della stazione si erano andati raccogliendo le autorità, i Consoli di Serbia, Russia, Francia e Belgio, il colonnello russo Krupenski capo della missione russa di collaudo, moltissimi ufficiali superiori di tutte le armi, funzionari e alti e autorità.

Il Principe è sceso dal treno alle 8,15 e si è recato nella saletta reale ove le autorità si erano adunate e ove hanno avuto luogo le presentazioni.

S.A.R. è quindi risalito sul treno. Ne è poi disceso verso le 9.30, in abiti borghesi, è salito in automobile col conte Bruschi-Falgari e col suo aiutante di campo e si è recato a fare una gita per la città.

Il Principe si recò a Superga, ove fu ricevuto dal Prefetto della Basilica mons. Rosta; quindi fece colazione al Palazzo Reale.

Italia Centrale

Potenza, 20. — I carabinieri di Pietragalla hanno compiuto una brillante operazione assicurando alla giustizia una banda di malfattori che da tempo commettevano continue gesta criminose. In una casa perquisita, i carabinieri trovarono depositati numerosi oggetti appartenenti al maggiore medico, cav. Grippo, attualmente in Libia, al quale, giorni or sono i malfattori svaligiarono e incendiarono il casino.

CONSEGNA DI BANDIERE AI NUOVI REGGIMENTI

(S) **Livorno**, 20. — Lungo la passeggiata a mare, alla presenza del Prefetto, comm. Gasparini, del Sindaco delle autorità civili, del gen. Escard Com. il C. d'Armata del gen. Davanzo, Com. la divisione, del gen Maggi, Isp. del Ministero della guerra, dal le truppe del presidio, degli allievi dell'Accademia Navale, di numerose associazioni e scuole con bandiere e di una enorme folla, si è proceduto alla consegna della bandiera ad un regg. di fanteria.

Il Vescovo Giani ha benedetto il vessillo ed ha pronunziato un patriottico discorso terminando col grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito!* Il generale Davanzo ha pronunziato nobili parole, entusiasmando tutti i presenti.

Quindi ha pronunziato un patriottico discorso il Comandante del reggimento col. Frascinetti, noto aviatore.

Poscia si è proceduto alla solenne consegna della medaglia di argento alle famiglie del valoroso sottotenente Pier Gaspare Maniscalco e del prode aspirante Ugo Cantucci, uomini, caduti eroicamente alla fronte.

(S) **Ancona**, 20. — In Piazza d'Armi vi fu la solenne consegna e la benedizione della bandiera ad un regg. di fant.

L'Arcivescovo Ricci ha celebrato la funzione religiosa e benedetto la bandiera.

Il Comandante del reggimento ha pronunziato un discorso patriottico. Le truppe hanno quindi sfilato dinanzi alla bandiera presentando le armi. Molto pubblico ha assistito alla cerimonia.

COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA.

Parma, 20 (*Ovvio*) — Nel pomeriggio di ieri si è svolta in forma solenne la cerimonia della commemorazione degli alunni ed ex alunni del nostro Istituto Industriale caduti combattendo sul campo dell'onore.

Un imponente corteo, composto delle Autorità, di una rappresentanza dell'Esercito di una rappresentanza degli Istituti scolastici locali, di rappresentanze di varie associazioni cittadine e della regione, ha percorso da Porta S. Lucia, tutto il Corso al suono di inni patriottici e si è recato quindi al teatro dell'Aquila dove l'on. Innocenzo Cappa, presentato da cav. Persani, pres. dell'Istituto, ha tenuto un nobilissimo commovente discorso suscitando il più grande entusiasmo.

Il maggiore Marobotti, venuto appositamente da Ancona, procedette poi alla consegna della medaglia d'argento al valore alla famiglia del sottoten. Oscar Pedani caduto durante un assalto al monte S. Michele rivolgendo commosse parole ai genitori piangenti e baciandolo a nome del reggimento.

Pronunciarono poi nobili parole di ringraziamento per l'oratore, per le autorità per la rappresentanza e per quanti vollero rendere omaggio alla memoria degli Eroi, il Sindaco, cav. Cicognani, a nome della cittadinanza, e il sottoten. Mario Nanni, a nome degli ex alunni dell'Istituto.

Italia Meridionale

Lecce, 20. L'Amministrazione del nostro Comune, abbandonato il progetto di aumentare la sovrimposta comunale o d'imporre altre tasse, è venuta nella determinazione di contrarre un prestito di mezzo milione per colmare il deficit del bilancio. Le pratiche relative sono bene avviate.

Ariano di Puglia, 20. — Ieri, nel teatro «Gambacorta» per opera dei bravi alunni del Regio Corso Magistrale, fu rappresentato «Romanticismo». Vi furono anche vari cori diretti dal bravo maestro Napolitano, declamazione di versi e un quadro plastico.

La serata riuscì benissimo. L'incasso di oltre 500 lire è stato integralmente devoluto a beneficio della Croce Rossa.

— E' morto il primicerio della nostra cattedrale, Francesco Imbimbo, che aveva compiuto i cento anni di età lo scorso luglio.

— In questi giorni è stata inaugurata l'Agenzia del Banco di Napoli, nei locali del magnifico palazzo Gambacorta.

— Per cortese interessamento dell'on. Alfredo Petrillo e dell'avv. Oreste Franca, si è ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici il prolungamento della linea Gesualdo-Ariano. E già cominciato il servizio per la stazione e col primo aprile sarà completo per tutti i treni.

Isole

Catania, 20. — Il direttissimo partito da Catania per Messina ieri alle 13,20 investiva al chilometro 333 una bambina, stritolandola. La madre dell'infelice piccina, esultante, si slanciò per salvare la sua creatura ma rimase anch'essa orribilmente stritolata.

NOTE AGRARIE

IL MERCATO VINICOLO IN ITALIA.

La direzione Generale dell'Agricoltura comunica:

Il commercio dei vini si svolge sempre lentamente, limitandosi in generale ai pochi acquisti necessari per soddisfare le richieste del consumo locale.

Nel **Modenese** i prezzi hanno subito un nuovo leggero aumento. I Lambruschi, difatti si quotano da L. 68 a 76 ed i vini rossi comuni a L. 55 a 70 l'ettolitro.

In **Toscana** invece, si nota una maggiore tendenza a vendere a i prezzi, perciò, tendono al ribasso. La migliori qualità di vini rossi si quotano difatti da L. 90 a 100 l'ettolitro.

Qualche ribasso si è avuto anche su alcuni mercati siciliani, come a Vittoria dove i vini corposi si pagano da L. 62,50 a 72,50 l'ettolitro.

Sugli altri mercati i prezzi non hanno subito variazioni.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 21 Marzo — S. Benedetto abate

Leva il sole alle 6.14 — Tramonta alle 6.21

Leva la luna alle 8.46 s. – Tramonta alle 5.35 m.

L'Ave Maria suona alle 6 3/4

Domanda Bizzarra.

Quand'è che con un uomo che non sia malato si possono fabbricare le candele?

Spiegazione del giuoco precedente:

Cane – ro — CENERE.

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 19 febbraio

Nati 37 dei quali 1 nato morto

Morti 40 dei quali 2 sotto 7 anni

MORTI

Biscolani Fortunata fu Antonio 68 Roma pension. non.

Ghiottoni Rachele di Silvestro 77 Roma con.

Dini Emilio fu Luigi 76 Roma muratore ved.

Lazzi Rosa fu Michele 68 Londra Darsi pension. con.

Andreini Giov. Battista fu Pasquale 63 Isola del Giglio ved. col.

Ceidi Facondo fu Girolamo 66 S. Marino (Rep.) vend. ambl. ved.

Di Chiara Raffaele fu Pasquale 68 Sessa Aurunca bubbl. con.

Pasi Giovanni fu Candido 53 Avezzano contadino con.

Marsocci Andrea fu Luigi 62 Pescasseroli cocchiere col.

Magnalli Adelgisa fu Domenico 80 Amelia ved.

Jali Pietro fu Giovanni 74 Roma ricoverato ved.

Corsi Amalia fu Silvestro 37 Roma ved.

Proietti Fedele Ignazio 76 Roma mendicante col.

Pizzingrilli Antonio fu Francesco 67 Maldigiano formolaio ved

Santolini Tito di Carlo 20 Firenze militare col.

Licata Crocifisso di Alessandro 8 Terranova di Sicilia,

Fagiolo Ada di Felice 7 Genzano.

Sturida Ernesto di Michele 40 Napoli militare con.

Brugnoli Vincenzo fu Antonio 71 Bocciglione religioso cel.

Marinelli Oreste fu Antonio 50 Roma tipografo col.

Masi Giovanni fu Giuseppe 83 Amatrice vecchio con.

Capponi Teresa fu Gaetano 69 Roma ved.

Mastrotrancesco Domenico fu Catalde 78 Supino contad. ved.

Rocca Elisa fu Pietro 70 Istria ved.

Incisa di Camerana Vittorio fu Giustino 68 Piazza Crimea pensil. con.

Lanaldi Rosa fu Vincenzo 75 Roma con.

Bernardini Barbara fu Giovanni 66 Tortorella (Aquila) con.

Piazza David Isacco fu Giuseppe 62 Roma negoziante con.

Savio Fedele fu Giovanni 59 Salerno mendicante col.

Vendetti Antonio fu Antonio 72 Fontana Liri pensionato col.

Palamini Pompeo fu Vincenzo 65 Roma macchiere con.

Nati e morti denunziati il 20 febbraio

Nati 38 dei quali 2 nati-morti

Morti 46 dei quali 22 sotto i 7 anni

MORTI

Fiorentini Caterina fu Luciano 70 Sassoferrato con.

Gatti Giovanni Battista fu Gennaro 64 Napoli impiegato con.

Baldini Sallo di Egidio 39 Ancona sarto.

Amici Enrico fu Nicola di Roma negoziante con.

Tavassi Pio fu Giovanni 68 Roma orefice con.

Tour Giovanni Andrea fu Giovanni 75 Roma guida

Costantini Baldini Maria Apparecchiata fu Pier Dom. 68 Collepasso con

Vittucci Teresa fu Antonio 75 Roma sarta.

Monaco Faustina fu Francesco 75 Capranica ved.

Mezzanzanica Oreste fu Achille 23 Roma tipografo con.

Calisti Angelina di Francesco 19 Campagnano sarta.

Savarese Luisa fu Luigi 77 Viterbo ved.

Di Benedetti Carmela fu Tommaso 55 Paliano con.

De Nardis Maria Domenica fu Camillo 27 Ronciglione ricamatrice.

Moncelli Giacomina fu Pasquale 53 Rieti con.

Forti Nicola di Antonio 20 Rotonda sol.

Rotolo Antonio fu Andrea 66 Medaglioni

Consorti Cesare di Pietro 25 Roma militare col.

Fulli Fortunato fu Antonio 52 Roma pastricciere con.

Calli Giuseppe fu Luigi 52 Cornelo Tarquinia cafe ved.

Micozzi Antonio fu Paolo 66 Foggia Nativo scozzol. ved.

Orsi Teresa fu Nicola 83 Genzano campagnola ved.

Spagnoli Giulio fu Alessandro 56 Roma cameriere

Rieti Maria di Pietro 21 Velletri con.

MORTI denunziati il 21 febbraio

Simonelli Serafina fu Oreste 29 Roma con.

Duri Maddalena fu Angelo 56 Viterbo con.

Piergiacomo Jole di Francesco 22 Roma sarta.

Forni Bernardino fu Domenico 73 Fara Sabina con.

Cesari Angela Antonia fu Filippo 82 Frosinone ved.

Mammoli Rosina fu Andrea 75 Orte ved.

Segatori Maria fu Giuseppe 82 Viterbo ved.

Gizzi Giuditta fu Giacomo 64 Roma con.

Da Poli Nazzarena 26.

Rossi Giuseppe fu Paolo 58 Paliano muratore con.

Vidoni Enrico fu Domenico 17 Città Reale vinaio col.

Segantini Zelinda fu Giovanni 30 Figline Valdarno con.

Diamilla Agnese fu Paolo 36 Roma sarta.

Franzia Adelaide fu Sante 53 Monte Franco con.

Marchesi Antonietta fu Orillo 55 Calendaro.

Fasolli Teresa fu Benedetto 69 San Aquila ved.

De Paolis Paolo di Achille 19 Roma sol.

Papà Annunziata fu Vincenzo 77 Monte S. Giulio con.

Ferranna Luigia fu Felice 54 Coppadocia con.

Bampoli Giovanni fu Domenico 67 Roma falegname con.

Cannecchia Serafino fu Gaetano 53 Fara Sabina fonditore con.

Emperanzi Anna di Benedetto 52 Roma con.

Zazzo Giuseppe di Raffaele 22 Frigento studente col.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei doganali è fissato per oggi 21 marzo a L. 124,09.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 21 Marzo 1916

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 20 marzo 1916 da valere per il giorno 21 marzo 1916.

Parigi	112 71 ½
Londra	31 95
Svizzera	127 97 ½
New York	[illegible]
Buenos Ayres	2 83
Lire oro	[illegible]

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*

Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° ott. 1914

(accertato il giorno 20 marzo 1916)

	Chèque		Versamento	
Piazze	*Denaro*	*Lettera*	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	112.50	112.80	112.55	112.85
Londra	31.92	31.98	31.94	32.—
Svizzera	127.80	128.10	127.90	128.20
New York	6.67	6.70	6.69	6.72
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	123.35		123.50	

BORSA DI PARIGI

		18	20
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	62.15	62.25
Rend. franc. 3% amm. ant.	»	70.50	70.60
Rend. Franc. 3½% amm. nuova	»	90.70	90.75
Tunisine	»	315.—	318.—
Rendita Argentina 1900	»	77.25	77.60
Brasile 4 %	»	—.—	56.50
Obbl. bulgare 4½% oro 1907	»	220.—	225.—
Rendita spagnola 6 % unificata	»	86.85	86.90
Rend. spagnola esterna 4%	»	92.50	92.65
Portoghese nuovo	»	59.—	59.05
Rendita russa 4½% 1906	»	85.96	85.75
Rendita russa 5 % 1909	»	76.—	76.25
Rendita turca	»	57.—	57.—
Banca di Francia	»	4600.—	—.—
Banca di Parigi	»	876.—	900.—
Credito Fondiario	»	625.—	630.—
Crédit Lyonnais	»	1005.—	—.—
Banca Ottomana	»	435.—	435.—
Metropolitain	»	405.—	—.—
Azioni Suez	»	4040.—	4050.—
Obblig. Lombarde antiche	»	174.50	172.—
Soc. Alti Forni Piombino	»	—.—	60.—
Prestito francese 5% liberato	»	88.25	88.25
» » » non liberato	»	88.25	88.25

Cambio su Italia fr. 88.— a 90.— – 87.50 a 89.50

Chèq. su Londra fr. 28.36.5 28.42.5 – 28.29 28.35

DIRETTORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.20	7.20	9.30	13.50	14.15	18.25
Pisa-Genova	2.10	9.50			13.30	18.10	21.—	23.10
Foligno-Ancona	8.—		12.30	14.50	18.20	21.30		23.15
Firenze-Milano	8.—	9.30	14.55	18.5	18.30a	21.5	23.05
Pisa-Milano					21.—			
Orvieto					19.10			
Castelnuovo A. Tivoli	5.5 e)	8.5	13.—	18.30	18.50			
Civita-Castellana			13.5		Serale			
Firenze	9.10	12.15		18.55	20.15	21.50	Serale
Velletri-Terracina	8.30	12.45	18.15					
Velletri				20.25	Serale	22.35	Serale
Fiumicino	5.45		7.35	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	18.20			

c) a Chiusi – d) da Trastevere – e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		1.40	4.25		12.—	14.25	17.30
Torino-Pisa	1.—	7.30	8.25	20	22.15	22.50	
					15.40	19.30	21.35
							23.55
Ancona-Foligno		1.15		10.40	14.30	19.20	22.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	13.15	16.30	18.5	23.—	
Milano-Pisa		9.35					
Parigi		9.30					
Subiaco-Mandela			7.30	4.30	10.—	19.15	23.45
Orvieto		11.30					
Civita		7.30					
Firenze	2.25	9.30	14.50		20.55	21.40	Serale
Terracina-Velletri		8.20		15.40		20.45	
Velletri	4.5						
Fiumicino	8.—	11.20	16.40	21.35	21.35d		
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.—	20.15		

d) da Fabriano – e) da Avezzano – f) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 – 8 – 9 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale 20.30 fest.

Velletri: 6.25 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.3 (fino a Genzano) – 18.25 – 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 – 8.40 fest. – 10.10 – 11.40 – fest. – 13.10 – 14.40 fest. – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Marino (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.51 – 11.35 – 13.5 – fest. 14.35 – 16.5 – fest – 17.35 – 19.5

Da Frascati per Velletri: 6.15 – 7.30 – 8.50 – 10.20 – 11.50 – 13.20 – 14.50 – 16.20 – 17.50 – 19.20 – 20.50 feriale (fino a Marino 21.20 festivo (fino a Marino)

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma Tramvia Villa...

Partenze da Roma 7.20 – 12.15 – ...

Arrivo a Roma 9.10 – 14.1... – 20.44.

Roma Marino - Albano

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 16.10.

Arrivi a Roma 7.35 – 14 – 20.10.

Roma - Ariccia - Nettuno

Partenze da Roma 7 – 12.15 – 18. ...

Arrivi a Roma 8.5 – 14 – 20.20.

Tramway Roma-Tivoli

	(ant. ant.	mezzo gg.				
Roma p.	5.50	6.—	8.40	9.30	12.—	18.30
Scomb. K. 16	—.—	6.40	7.19	—.—	12.48	19.9
Bagni a.	6.55	–	7.31	10.16	12.—	19.21
V. Adriana	—.—	—.—	7.48	10.36	13.20	19.38
Tivoli	—.—	–	8.4	10.52	13.37	19.5
	mezzo gg.					(ant. ant.
Tivoli	—.—	7.10	10.20	12.5	16.35	18.25
V. Adriana	–	7.22	10.36	13.19	16.48	—.—
Bagni	–	7.36	10.52	13.32	17.1	18.39
Scomb. K. 16	7.10	7.51	11.10	—.—	17.17	—.—
Roma	8.5	8.32	11.58	14.22	18.—	19.20

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma – 6.5 – 9.— – 17.—

Arrivi a Roma – 8.40 – 16.40 – 19.40.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 ad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe assetto di fiducia importanti immobili controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata inserire. Tenuta ferroviaria 180613 Roma.

D'AFFITTARSI

SI AFFITTA appartamento, tre camere, cucina, antimacera, cucina, bagno Via Tiro 18 angolo Via Po. L. 60. – per vedere rivolgersi al portiere.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

BIGNANO FLAMINIO – tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 16 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO – 700 metri due ore da Roma – affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa – Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontane, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 ad.

DISTINTA SIGNORA accompagnerebbe in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria o a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 – Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE sola, accompagnerebbesi presso distinta famiglia, anche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 20. p.p. 1345

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 23, int. 2.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 23 int. 2. 1345

RIGENERATORE LOMBARDI

(CALCIO-GLICEROFOSFOLATTATO DI ZANCAROLI, CALCE E FERRO).

Ricostituente completo insuperabile, con oltre trent'anni di esperienza mondiale premiato in tutte le esposizioni, da non confondere con le stupide imitazioni dai nomi strani. E' di effetto **meraviglioso** (Prof. Spinelli), degno di occupare il **posto di onore** fra tutti i ricostituenti — (Prof. Biondi) — è sempre utile ai bambini, ai giovani, ai vecchi in tutte le stagioni, perchè non contiene veleni! Guarisce l'anemia, debolezza, varici, vizialo ricambio, rachitismo, lenta convalescenza, inappetenza, atonia generale, debolezza di vista.

Costa L.3. — per posta L. 4 anticipate — Si spediscono 4 fl. in Italia per L. 12—estero L. 15 — anticipate. — Opuscolo **gratis** a tutti.

Il **Rigeneratore Contardi**, unito alla **Polvere Atlanto Vigier**, costituisce la cura scientifica del diabete, ritenuto inguaribile per oltre 5 secoli. Scompariscono lo zucchero, si ripendono le forze e la nutrizione, mangiando **che mito.** Cura completa di un mese L. 12, estero L. 15 anticipate — Memoria **gratis.**

Il **Rigeneratore Contardi**, unito ai **Trasoli** di **stricnina fosforici**, costituisce la cura meravigliosa della neurastenia, debolezza generale e virile, paralisi. La cura completa di due mesi costa L. 18. — estero L. 20 — anticipate. Per l'effetto immediato nella debolezza virile vi è l'**Acanthea virilis, innocua** Costa L. 10. — anticipate. Fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI** — NAPOLI: Via Toledo 348.